



L'allevatore *trentino*

Rivista della Federazione Provinciale Allevatori Trento

Anno XXXX gennaio-febbraio 2019

1

L'allevatore è il primo anello della filiera
La ricetta elettronica veterinaria
Fondo IST latte: strumento per la salvaguardia del reddito dell'azienda
Patologie neonatali del vitello
Stalloni Haflinger



Bimestrale - Sped. in A.P. - 70% - Poste Italiane SpA - Filiale di Trento

In caso di mancato recapito inviare al CDM di TRENTO
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Siamo partiti dai nostri principi per costruire un Gruppo:



Sommario

L'allevatore è il primo anello della filiera alimentare	3
S. Antonio in Val di Sole	6
Dairy Show e Nazionale Bruna	8
La ricetta veterinaria elettronica.....	10
In partenza il Fondo IST Latte per la tutela del reddito aziendale.....	12
La gestione sanitaria con si@lleva.....	16
La diarrea neonatale del vitello e l'importanza della colostratura	22
Progetto INVERSION: innovazioni e sostenibilità.....	26
Identificare precocemente i problemi respiratori nel vitello	30
Stalloni Haflinger	34
Consorzio "Superbrown" di Bolzano e Trento.....	40



Copertina: Località Carano
(foto di Giovanni Frisanco)

Direttore responsabile:
Massimo Gentili

Comitato di redazione:
Ilario Bazzoli, Giovanni Frisanco, Massimo Gentili, Walter Nicoletti,
Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

Stampa:
Litotipografia Alcione - 38015 Lavis (Trento) - Via Galileo Galilei, 47
È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte



METTI AL SICURO IL TUO LAVORO.

Scegli
la Competenza
la Passione e l'Innovazione
dell'ASSICURAZIONE AGEVOLATA BESTIAME.

Protezione da tutti i rischi dei bovini da latte compresi alpeggio, fiere, mercati e pascoli
con il contributo della Provincia Autonoma di Trento.

Compagnie convenzionate: Itas Mutua, Cattolica Assicurazioni, Fata Assicurazioni.



L'allevatore è il primo anello della filiera alimentare

a cura di **Walter Nicoletti**

La ricerca continua e la valorizzazione dei "tratti distintivi" che caratterizzano le produzioni e le filiere di montagna sono al centro dell'azione e delle riflessioni di questo periodo della Federazione Allevatori. Fra questi ricordiamo la centralità dell'alimentazione e dell'alpeggio, ai quali si aggiunge il benessere animale, con la questione del controllo ambientale delle strutture di allevamento.

Su questa tematica si è svolto a fine gennaio un seminario al quale sono intervenuti il dr. Paolo Rossi del Centro Ricerche Produzioni Animali di Reggio Emilia e il dr. Mattia Fustini dell'APSS di Pergine. Prima del convegno abbiamo scambiato due chiacchiere con loro.

Innanzitutto chiederai la vostra collaborazione al fine di tracciare un breve profilo per quanto riguarda la situazione trentina. Come stanno andando le cose in tema di sanità e benessere nei nostri allevamenti?

Fustini Sia la provincia di Trento sia quella di Bolzano hanno rappresentato in questi ultimi anni delle vere e proprie avanguardie nell'eradicazione di determinate malattie nel bestiame, per cui possiamo considerare la nostra realtà come un'area molto più sicura rispetto ad altri territori per quanto riguarda le garanzie sanitarie. Da qui l'opportunità di completare il ciclo della rimonta per evitare possibili problemi di contaminazione con bovini importati dall'esterno.

In linea generale possiamo dire che l'ideale sarebbe di potersi dotare della rimonta interna a ciclo chiuso: in questo modo si eviterebbe di importare animali da fuori e di mettere a rischio sanitario la mandria. A questa misura preventiva si aggiungono poi le misure attive, relative al benessere e al controllo ambientale degli allevamenti, intesi come fattori che possono concorrere ad un

maggiore benessere e longevità dell'animale con chiari e conseguenti benefici sulle produzioni e la redditività dell'impresa.

E' chiaro che per fare questo sono necessarie le giuste dimensioni aziendali e le strutture più idonee che, purtroppo, non sempre sono possibili o disponibili nelle nostre aziende.

Dunque il punto critico, per quanto riguarda le strutture, riguarda innanzitutto gli spazi dell'allevamento relativi agli animali in giovane età?

Rossi Innanzitutto è bene sottolineare come, dal punto di vista della ricerca, sia stato dimostrato da tantissimo tempo come una gestione ottimale degli animali nei primissimi mesi di vita è strettamente legata ad ottime prestazioni durante la carriera produttiva. E' questo che dobbiamo far capire ai nostri allevatori.

Ora, è chiaro che il punto critico riguarda non tanto l'allevamento della vitella, quanto il passaggio dalla manzetta alla manza gravida in quanto l'animale si trova in un periodo di forte crescita con esigenze più marcate per quanto riguarda lo sviluppo fisico, l'alimentazione ed il benessere.

Rossi, lei che ha lavorato molto sul miglioramento delle stalle, quali sono i punti critici nelle vostre strutture?

Rossi In molti casi, specie in aziende che sono cresciute in fretta dal punto di vista quantitativo e non sempre con gli investimenti giusti, ci si trova ad ospitare il bestiame giovane in strutture provvisorie, per non dire fatiscenti, pensate e costruite per fare altro. In queste strutture l'animale si trova a subire il disagio del freddo e dell'umido d'inverno e del troppo caldo e secco d'estate. In questi spazi gli animali si ritrovano spesso in gruppi sovraffollati, non omogenei per età, con gravi disparità in termini di alimentazione e competizione.

Sappiamo che in Europa e nei paesi membri c'è un grande dibattito sul passaggio alle stalle libere. Qual è la situazione da voi?

Rossi In Emilia Romagna la Regione ha promosso un'indagine da dove si è appreso che circa il 50% delle stalle è ancora fissa (anche se in termini di capi si tratta del 20% solamente). Tutto questo ovviamente perché le stalle più grandi sono libere come peraltro avviene in diversi paesi europei sull'esempio statunitense ed israeliano.

Da noi il regolamento edilizio vieta la costruzione di nuove stalle fisse e lo stesso Consorzio del Parmigiano Reggiano è impegnato in una campagna di promozione della stabulazione libera, anche per una questione di immagine.



Un lato della stalla completamente aperto garantisce un'ottima ventilazione naturale

Da tutte queste considerazioni si evince come i costi della rimonta siano sempre gli stessi e quindi tanto vale percorrere la strada della qualità, prestando molta attenzione al benessere dell'animale e quindi all'investimento iniziale. Da dove incominciare dunque per risolvere questo problema?

Fustini Direi che è necessario innanzitutto ammettere che esiste questo problema e non sempre l'allevatore è in grado di riconoscerlo in quanto è convinto che le condizioni di vita del bestiame giovane nella sua stalla siano la normalità (es. mortalità).

Quando invece si riconosce che la perdita di un animale per cause ambientali e strutturali non è normale ecco che inizia la fase di cambiamento e di miglioramento con la messa in essere di contromisure idonee all'economicità dell'impresa. Altrimenti si va fuori mercato in quanto i margini si sono ridotti. E di molto.

Rossi All'allevatore va comunicata l'importanza di queste contromisure che riguardano l'intera filiera produttiva in quanto dal miglioramento delle strutture dipende la qualità del latte, la longevità dell'animale e più in generale la redditività dell'azienda. Non dobbiamo poi dimenticare le questioni di immagine: il consumatore è sempre più attento a produzioni ed allevamenti che richiedono sempre meno presidi sanitari.

Qual è la situazione in Europa rispetto a queste problematiche?

Fustini Nell'Unione Europea sono in vigore delle normative volte a favorire un'ot-

timale gestione dell'allevamento e al rispetto dei livelli e degli standard di benessere animale (anche attraverso la condizionalità).

Tutto questo è diventato un obbligo ed un vincolo per l'allevatore il quale è sempre più considerato come il primo anello della filiera alimentare dal quale dipende un intero settore.

Da qui l'esigenza di agire al meglio sul versante dei controlli ambientali a partire dalle nostre strutture produttive e dall'attenzione al tema delle rimonta.

Nello specifico delle nostre produzioni lattiero casearie vanno poi ricordati i disciplinari che gli stessi allevatori si sono dati, volti a discriminare un prodotto di montagna quanto ad alimentazione dei bovini e gestione della rimonta. Dovremo pertanto parlare di autoproduzioni foraggere, così come dell'importanza in prospettiva di animali nati ed allevati in montagna.

Rossi Un problema che si verifica da noi è la mancanza di misure urbanistiche adeguate a consentire la costruzione di nuove strutture per il bestiame giovane in quanto non vi sono indici di edificabilità adeguati e da qui il ricorso obbligato a strutture provvisorie e non adeguate. Un altro problema è poi relativo alle difficoltà economiche finanziarie che, spesso, impediscono all'azienda di porre in essere gli investimenti necessari.

Proviamo a questo punto a fare degli esempi concreti di miglioramento ambientale...

Rossi L'allevatore ha due strade. Quando la sua situazione non è ottimale

deve fare o un investimento in una struttura nuova o un intervento di miglioramento su quella esistente.

In entrambi i casi va posta un'attenzione particolare sui costi di ammortamento, considerando il fatto che buone strutture adibite alla rimonta rappresentano un investimento consistente, ma sul lungo termine un elemento essenziale per la competitività dell'impresa agricola.

Questo significa che una stalla bene organizzata sarà una stalla autosufficiente in termini di rimonta e non, come spesso avviene, una stalla che deve ricorrere all'esterno per avere nuovi animali da immettere in lattazione. Una stalla bene organizzata sarà invece una stalla che potrà addirittura vendere bestiame giovane in eccesso.

Si tratta di imprimere un salto imprenditoriale?

Fustini Il lavoro che dobbiamo portare avanti anche come veterinari è di tipo culturale al fine di affermare uno stile produttivo improntato al benessere dell'animale, anche attraverso controlli di routine ed in extremis con l'applicazione di penalità in termini di accesso o riduzione delle contribuzioni pubbliche. Questo è quello che chiede l'Europa.

Si tratta di standardizzare le buone pratiche per farle diventare una prassi diffusa e condivisa.

Rossi Quando si parla di benessere animale a livello europeo si parla di uomini, di strutture di allevamento e di management dell'allevatore. Sono queste le condizioni per una corretta gestione della stalla del futuro.

CALENDARIO ASTE 2019

La Federazione Provinciale Allevatori ha stilato il calendario per le aste del 2019. Tali manifestazioni avranno luogo tutte presso il Centro Zootecnico di Trento in via delle Bettine 40 con inizio ad ore 10.00. È in vigore il Regolamento approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 16/10/2018.

Mercoledì 13 febbraio

Mercoledì 15 maggio

Mercoledì 11 settembre

Mercoledì 9 ottobre

Mercoledì 6 novembre

Mercoledì 4 dicembre

Fecondazione dopo il 03/06/2018

Fecondazione dopo il 02/09/2018

Fecondazione dopo il 30/12/2018

Fecondazione dopo il 27/01/2019

Fecondazione dopo il 24/02/2019

Fecondazione dopo il 24/03/2019

Ricordiamo agli allevatori che le domande d'iscrizione devono pervenire all'Ufficio Centrale **tassativamente entro e non oltre TRENTA GIORNI** dalla data dell'asta tramite i controllori di zona; ciò per poter trasmettere in tempi utili gli elenchi dei soggetti iscritti alle rispettive ASL di competenza.

Gli allevatori che iscriveranno soggetti in ritardo per cause motivate, dovranno mettere in contatto personalmente la propria ASL per il rilascio dei necessari certificati sanitari.

Si ricorda inoltre che la Federazione si riserva, in caso di problemi tecnico-organizzativi, di escludere o spostare parte dei soggetti ad aste successive dandone comunicazione agli interessati quindici giorni prima dell'Asta.



**Consorzio Agrario
di Bolzano**

**Scopri il nostro
„lato“ bio**

- mangimi Bio
- sementi Bio

**verde,
più verde,**

bio.

Controllata
da ABCERT:
IT BIO 013 BZ-42858-B
(Bio-UE / Bioland)

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a

Filiale Arco - T 0464 755058
Filiale Mezzolombardo - T 0461 601232
Filiale Mori - T 0464 910499
Filiale Predaia-Dermulo - T 0463 468235
Filiale Trento-Mattarello - T 0461 942006
Consulente mangimi, Massimo Michelatti - M 331 63 20 579

Scopri il nostro assortimento



www.ca.bz.it



S. Antonio in Val di Sole

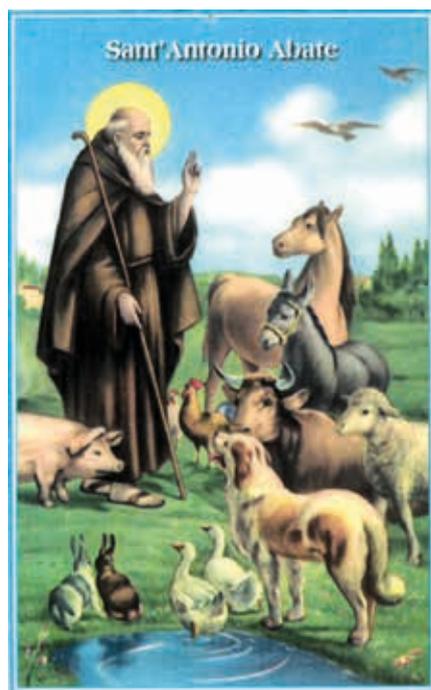
a cura di Claudio Valorz

Come da tradizione gli allevatori solandri si sono ritrovati il giorno 17 gennaio per festeggiare S. Antonio patrono del bestiame. Quest'anno, anche per condividere un momento di solidarietà con la gente colpita dall'alluvione di fine ottobre, la manifestazione ha avuto luogo a Dimaro e come al solito, prima della messa celebrata da don Stefano Maffei e della successiva benedizione degli animali, c'è stato un momento di riflessione sulla zootecnia solandra che per l'occasione è stata affidata al prof. Udalrico Fantelli, noto storico della Valle di Sole.

La relazione, molto dettagliata e corredata di precisi riferimenti bibliografici e documentali, ha riguardato tre temi specifici, utili a dimostrare che per la Val di Sole "allevamento e agricoltura sono un binomio storicamente assodato, indiscusso, sicuro ed economicamente fondamentale".

Gli approfondimenti hanno riguardato:

- **"alcuni accenni descrittivi della presenza e dell'importanza dell'allevamento in Val di Sole"** con il riferimento a documenti scritti che fin dal 1673 testimoniano la presenza di allevatori e bestiame in Valle e la loro importanza strategica per l'economia di tutta la comunità;
- **"l'allevamento cuore delle prescrizioni giuridiche e delle cure amministrative delle Carte di Regola solandre"** laddove è dimostrato come le pratiche di allevamento del bestiame, vacche e capre in particolare, fossero talmente importanti da costituir-



re buona parte dei contenuti dei regolamenti delle varie comunità;

- **"alcuni nemici storici degli allevatori solandri e le terribili crisi del settore (e della stessa civiltà contadina) tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento"**: qui il prof. Fantelli ha ricordato le catastrofi climatiche ed ambientali (alluvioni e siccità), lo spopolamento della Valle di Sole a causa delle forti emigrazioni di fine ottocento e la tragedia del primo conflitto mondiale.

Per quanto riguarda in particolare le "catastrofi naturali" (e non poteva essere diversamente viste la vicinanza temporale e gli effetti devastanti) il prof. Fantelli si è soffermato sulle esondazioni del rio Rotian che già nel 19° secolo aveva arrecato gravi danni a terreni ed abitazioni e portato terrore e morte tra la popolazione di Dimaro. Nel-

lo specifico la prima esondazione documentata del rio Rotian risale al 1776 nel cui anno si ricorda *"la improvvisa irruzione del Rotiano il quale fu tanto grande, menò tanti sassi, che fece rigurgitare il Nos, e gli fece prendere un corso diverso nelle vicinanze di Dimaro"*. Le esondazioni successive del rio Rotian riportano le date del 1845, 1868, 1882, 1885 e 1888. In tutte le occasioni viene descritta questa enorme quantità di acqua e fango che arriva a valle con estrema violenza trascinando con se alberi ed enormi massi, devastando campi, prati e tutto quello che trova sulla sua strada.

Le esondazioni del rio Rotian fanno riferimento ad altrettante alluvioni che in maniera pesante hanno devastato tutta la Valle di Sole e le limitrofe Pejo e Rabbi. Catastrofi naturali che unite a qualche annata di siccità (pesantissima quella del 1881) mettevano in crisi la coltivazione dei prati e l'allevamento del bestiame ed in buona sostanza tutta l'economia della Valle. La popolazione vi fece fronte con gravi sacrifici e privazioni. I più fortunati riuscirono a superare questi momenti di grave difficoltà e disagio, ma per molte famiglie non restò che la via dell'emigrazione. *"Una emigrazione duratura, stabile, transoceanica, alla ricerca di un lavoro fisso in miniera, nei cantieri delle ferrovie, sulle strade, nelle grandi aziende agricole, ecc., per garantire un minimo di sicurezza sociale alla propria famiglia"*.

E poi venne la prima guerra mondiale con gran parte della forza lavoro maschile inviata al fronte e le donne a casa ad accudire i figli, coltivare i campi ed i prati e governare il bestiame. Non che per le donne della Val di Sole la mancanza degli uomini fosse una novità. Già da

decenni loro erano abituate che i mariti ed i figli più grandi passavano buona parte dell'anno al lavoro fuori casa per guadagnare qualche soldo da vivere. Le conseguenze economiche della guerra più gravi per l'agricoltura della Valle di Sole, a parte ovviamente i lutti e la disgregazione di intere famiglie, furono determinate dalle cosiddette **"requisizioni delle autorità militari"** per le quali ogni famiglia era obbligata a consegnare capi di bestiame, formaggio e burro, cereali ed a volte anche foraggio. Le requisizioni si susseguirono in tutti gli anni di guerra e per quanto riguarda la Valle di Sole portarono al dimezzamento del numero dei capi di bestiame.

Come si vede l'attività di allevamento del bestiame non è mai stata semplice. Nei secoli ha dovuto superare difficoltà enormi e nonostante questo ancora oggi, seppure molto trasformata ed innovata, resiste e rappresenta una delle colonne portanti per l'intera



La benedizione degli animali sul sagrato della chiesa di Dimaro

economia della Valle.

"Quindi -ha concluso il prof. Fantelli- un augurio che la giusta resa finanziaria che spetta all'allevatore si trasformi e venga intesa

dalla cultura sociale come il giusto riconoscimento ad una sua attività non puramente economica, ma dagli alti profili culturali, ambientali e di salvaguardia del creato".

CHI NON VORREBBE ESSERE UN BOVINO?



LA DIETA NUTRISTAR È LA PIÙ INVIDIATA DEL REGNO ANIMALE.

Non può che essere così, se pensate che ogni nostro prodotto contiene al suo interno nutrienti fondamentali per garantire il benessere delle bovine da latte in ogni fase della loro vita. Ma c'è di più. Un'alimentazione ricca ed equilibrata, non solo migliora la salute degli animali, ma anche la qualità del loro latte. Così anche gli allevatori avranno un ottimo motivo per scegliere Nutristar.


NUTRISTAR
 KEEP FARMING.

Exclusive production partner





Dairy Show e Nazionale Bruna

Nel panorama italiano delle mostre l'appuntamento per eccellenza della primavera è quello che si svolge all'inizio di febbraio di ogni anno, alternativamente a Verona ed a Montichiari, con la Mostra Nazionale della razza Bruna e con il Dairy Show riservato alla frisona.

In entrambe le mostre hanno partecipato allevatori della nostra provincia e precisamente: Az. Agr. La Negritella di Defrancesco Stefano & C che ha presentato 2 frisone e 2 brune; Imana Farm di Gabrielli Virginio e Figli con 1 vitella frisona; Mattia Covi con 2 vitelle brune e Az. Agr. Maso Stivo di Chincarini Maurizio e Luca con 4 vitelle e manze brune.

Nella mostra Nazionale Bruna ottimo risultato per Marlena dei Chincarini che è risultata il miglior soggetto per genetica, secondo posto in categoria per Sabrina Bender di Mattia Covi e terzo posto in categoria per Negritella Silenthill dei Defrancesco.

Nelle giornate di Montichiari si è svolto anche lo Junior Show dove alcuni ragazzi trentini hanno ben



Stefano Defrancesco miglior conduttore senior

figurato: su tutti il 1° posto nel concorso di toelettatura è andato a Loris Chincarini, il miglior conduttore senior è stato Stefano Defrancesco, che

si è anche piazzato terzo nella gara di giudizio. Nella mostra del BJC secondo posto per la vitella Stiff Blooming Sasha del Maso Stivo.



Loris Chincarini (secondo da sinistra) vincitore del concorso di toelettatura



AUTOTRASPORTI
Fratelli RIGOTTI
SNC

**commercio foraggio • cereali
legna • pellet**

Loc. Interporto - Trento - Via Innsbruck, 31
Tel. 0461 950969 • Cell. 348 7120112 • 348 7120114 • 348 9382056
info@fratellirigotti.it - www.fratellirigotti.it





La ricetta veterinaria elettronica

a cura di **Angeli M.¹,
Pallante G.²**

¹ Veterinario aziendale

² Veterinario aziendale,
specialista in Clinica Bovina,
specialista in Diritto e
Legislazione Veterinaria

Fino ad oggi la chiamata e la successiva visita del proprio veterinario in allevamento si concludeva con una prescrizione. Spesso, per l'occasione, era prassi estendere alle necessità farmacologiche del momento qualche farmaco nell'evenienza di eventuali ricadute o trasmissione della patologia in atto. Una sorte di processo assicurativo che riduceva tempi e costi in quanto fungeva da riserva in caso di successive necessità. A volte la richiesta si estendeva a farmaci generici (vitaminici, stimolanti dell'appetito, disintossicanti, per induzione e sincronizzazione dei calori, ecc.) non vincolanti dal punto di vista procedurale (indicazione del capo bovino), ma sempre comodi da possedere in azienda, o a farmaci da utilizzare nel prosieguo, spesso a scopo profilattico (es. candelette per l'asciutta).

Questo modo di procedere era figlio essenzialmente di due modi di approcciare alla prescrizione del farmaco (la ricetta) in aziende zootecniche che vedevano coinvolto il veterinario in qualità di proscrittore -per inciso va ricordato che la ricetta è un atto medico- e il responsabile aziendale. Il primo punto frutto di passate generazioni dove poco veniva dato e altrettanto poco veniva chiesto. Un tacito compromesso che deresponsabilizzava controllato e controllore: pubblico e privato. Il secondo punto era figlio del rapporto diretto tra il veterinario di fiducia, ora sarebbe

meglio definirlo il veterinario aziendale, e il responsabile dell'allevamento. Un rapporto fatto di stima professionale, di fiducia e rispetto per entrambe le figure e che non si esauriva nel riconoscimento dell'atto medico, ma durava e si estendeva spesso al vissuto quotidiano. Un rapporto coinvolgente e riconosciuto da entrambi, ma con una grave ambiguità di fondo: si perdevano i contorni dei due protagonisti. Chi fa, ed è il medico veterinario? Chi fa, ed è l'allevatore? La forza e la debolezza di questa tipologia di rapporto consisteva: a) da parte del veterinario di garantirsi una riduzione di carico di lavoro delegando all'allevatore il prosieguo di eventuali interventi che avrebbero richiesto la figura del sanitario e, b) da parte dell'allevatore una riduzione dei costi di gestione (le visite successive non pagate e quindi risparmiate) perché di provvedere in prima persona alle necessità richieste dal capo malato.

Oggi, nel campo professionale, il rapporto allevatore e veterinario, di fatto non è solo una questione di rito. Magari l'allevatore che si sostituisce al veterinario può anche funzionare, ma è rischioso e non sempre può contare sul suo veterinario a danno fatto, perché nel campo professionale non sono contemplati i miracoli.

Nel caso specifico della prescrizione veterinaria, gli ultimi 15 anni hanno dato una grossa spallata a questo rapporto fiduciario, ma semplice di gestire il farmaco e le eventuali scorte aziendali, attraverso una serie di modifiche sempre più vincolanti e dense di responsabilità, che vanno dalla sanzione pecuniaria all'illecito penale.

Fino a prima del Decreto Legislativo 193 del 6 Aprile 2006 il farmaco

veterinario godeva di molta libertà anche perché il suo consumo risultava modesto nel suo impiego e come tale il rispetto delle poche regole si riducevano ad una farmaco vigilanza sulle scorte proprie e poco più. Il primo mattone dell'attuale legislazione fu la Direttiva del 2004, la numero 28, che modificava una precedente Direttiva, la 82 del 2001 e che recava un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari.

Come tutte le direttive comunitarie se da un lato liberalizzavano in misura considerevole la circolazione del farmaco, eliminando ostacoli al commercio all'interno degli Stati appartenenti alla UE, dall'altra ravvicinava le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative nazionali che presentassero differenze sui principi essenziali nel rispetto che "i medicinali veterinari per animali destinati alla produzione di alimenti possono essere autorizzati solo a condizioni che garantiscano l'innocuità degli alimenti per i consumatori in relazione agli eventuali residui di tali farmaci" (punto 8 dei "considerando" della direttiva UE 28/2004).

In termini applicativi si passava da un percorso di ricetta semplice a ricetta in quadruplica copia (copia per la USL, copia per l'allevatore, copia per il farmacista e copia per il veterinario prescrittore) in tutti quei casi in cui il farmaco fosse in possesso di tempi di sospensione e con il vincolo di rilevare il numero di matricola del capo bovino interessato al trattamento farmacologico. Non solo, per motivi di "tracciabilità" la documentazione non si esauriva alla prescrizione, ma proseguiva attraverso il registro dei trattamenti farmacologici in possesso di ogni azienda zootecnica riconosciuta da un codice

aziendale. L'impatto, come si può immaginare, fu aspro non solo in termini di applicabilità sanitaria, ma di profonde modifiche negli stessi rapporti tra medico veterinario e cliente. Consuetudini decennali venivano spazzate via e con esse consolidati rapporti fiduciari e relazionali. La legge con la sua applicabilità apriva a nuovi concetti, vincoli sanitari e responsabilità penali che ancora oggi a distanza di quasi quindici anni si fa fatica non solo a comprendere, ma ad accettare come prassi.

Centrale non è più il ruolo tra responsabile aziendale, che in Trentino si traduce nella stragrande maggioranza con il *paron*, e il veterinario, un rapporto di fiducia e condivisione di scelte e responsabilità, ma la "mediazione" documentale, in mancanza della quale qualunque principio di reciproca lealtà viene a cadere. Negli anni molti di noi (proprietari e veterinari), anche nelle nostre piccole realtà, hanno avuto modo di confrontarsi non solo con i controlli dei veterinari pubblici addetti alla vigilanza e al rispetto delle norme, ma anche con i NAS.

Questo quadro fiduciario sempre più indebolito ora subisce un ulteriore colpo: la ricetta elettronica. Lo scorso 27 giugno il Ministero della Salute ha presentato il Decreto Ministeriale ai sensi della Legge 20 Novembre 2017, n. 167, che all'art. 3 prevede disposizioni in materia di

tracciabilità dei medicinali veterinari e specificatamente al punto 2-ter parla di ricetta elettronica funzionale ad alimentare i dati della Banca Dati Nazionale, estendendo la stessa ai mangimi medicati. La questione come si può comprendere non è solo formale, dal cartaceo al telematico, ma investe un percorso "ad ostacoli" in quanto la prescrizione segue delle griglie predefinite fuori dalle quali non solo non è possibile prescrivere il farmaco richiesto, ma eventuali forzature ricadono sulla esclusiva responsabilità del compilatore, ovvero del veterinario. Si può comprendere come la stessa figura del sanitario si trova ad essere ingabbiata nell'atto stesso formale della prescrizione e quali difficoltà incontra. Con questo spirito di comune condivisione agli aspetti legislativi è necessario fare appello di responsabilità anche per l'allevatore di vivere l'attuale momento non come un ostacolo del solo veterinario a cui si richiede la ricetta, ma come una responsabilità funzionale ad entrambi i ruoli ed in ultima analisi di reciproca crescita professionale. La ricetta in tal senso non potrà essere più interpretata come la lista della spesa a cui attingere in caso di necessità e intervenire autonomamente, ma come un atto vincolante per tutti gli attori e che eventuali abusi non potranno essere giustificati. Il percorso telematico, ovvero l'invio elettronico della ricetta,

di fatto apre le frontiere a nuovi soggetti, che forse mai vedremo e mai conosceremo, ma che in virtù di un loro compito e qualifica istituzionale saranno in ogni momento in grado di giudicare il nostro operato.

Di cosa si parla? Della ricetta elettronica veterinaria.

Sintesi: La ricetta elettronica amplia il campo delle responsabilità, ma nel contempo valorizza e definisce meglio ruoli e compiti degli attori, medico veterinario e allevatore, all'interno delle filiera delle produzioni alimentari di origine animale. Un'occasione importante da valorizzare in modo consapevole e responsabile, per riqualificare l'immagine di tutti superando gli stereotipi televisivi e i luoghi comuni. Una certificazione di sicurezza "alle origini", visibile a tutti e come tale controllabile e certificabile che pone veterinario e allevatore quali assoluti protagonisti della filiera alimentare.

Riferimenti legislativi:
Decreto Legislativo 193 del 6 Aprile 2006
Legge 20 novembre 2017, n.167; art. 3
Direttiva CE del 6 novembre, numero 82 del 2001
Direttiva CE del 31 marzo, numero 28 del 2004

RACCOLTA RIFIUTI PERICOLOSI

Prodotti dalle aziende zootecniche

"servizio semplificato" tramite FPA in occasione della

ASTA DEL 15 MAGGIO 2019

Indicazioni operative

Si raccomandano due cose molto importanti:

- aghi ed oggetti taglienti vanno consegnati esclusivamente **nell'apposito contenitore distribuito dalla Federazione Allevatori (fare riferimento al controllore di zona);**
- **prenotazione obbligatoria** presso la Federazione Allevatori entro il giorno venerdì 10 MAGGIO al centralino (0461.432111);

La successiva raccolta verrà messa in atto in occasione dell'asta del 09 OTTOBRE del 2019



In partenza il Fondo IST Latte per la tutela del reddito aziendale

di **Giorgio De Ros, FEM -
Andrea Berti, Co.Di.Pr.A. -
Mauro Fezzi, FPA**

Partirà a breve un nuovo strumento di gestione del rischio –IST Latte– sviluppato da Co.Di.Pr.A. in collaborazione con Fondazione E. Mach, Federazione Allevatori e Provincia Autonoma di Trento dedicato al mondo zootecnico con lo scopo di stabilizzare il reddito delle aziende agricole.

Il Regolamento “Omnibus”, formalmente approvato dalle competenti istituzioni europee nel dicembre 2017, ha messo le basi per l’attivazione di uno strumento innovativo per la gestione del rischio: il Fondo IST (*Income Stabilization Tool* – Strumento per la stabilizzazione del reddito). In sintesi la finalità del Fondo sono quelle di rendere possibile agli aderenti mitigare gli effetti negativi degli andamenti di mercato sui redditi aziendali.

Fatta l’importante premessa che per il compimento dell’iter legale necessario manca un ultimo e importante passaggio, cioè l’emanazione del decreto ministeriale attuativo atteso nelle prossime settimane, le regole fondamentali per il funzionamento del Fondo sono precisate dal Regolamento europeo e nei Decreti attuativi già approvati dal Ministero dell’Agricoltura:

- aiuto pubblico pari al 70% della spesa ammessa; in altri termini per ogni 3 euro messi a disposizione dagli aderenti, altri 7 verranno messi a disposizione dal bilancio dell’Unione Europea;
- soglia di danno pari al 20%; gli aderenti al Fondo potranno quindi chiedere un indennizzo per diminuzioni del reddito dell’anno di riferimento, cioè la differenza

tra costi e ricavi, superiori al 20% rispetto al reddito medio del triennio precedente;

- calcolo del reddito attraverso indicatori dei costi di produzione *benchmark*; ciò svincola la massa degli aderenti al Fondo dall’obbligo di tenere una contabilità aziendale completa, però d’altro lato la disponibilità di indicatori settoriali calcolati in modo oggettivo, rigoroso e tempestivo.

La base dati necessaria per l’attivazione del Fondo IST Latte

Il Fondo IST Latte si basa su un parametro di reddito dato dalla differenza tra ricavi per produzione di latte (comprensivi dei contributi PAC e di eventuali indennizzi assicurativi) e costi diretti per produzione di latte esclusi ammortamenti e costo del personale. Per i ricavi, di più immediata reperibilità, si farà riferimento ai dati della singola azienda, mentre per i costi diretti saranno utilizzati valori *benchmark* a litro di latte, calcolati con riferimento a gruppi di aziende omogenee per dimensione e orientamento produttivo (cioè distinguendo i sistemi produttivi che prevedono l’utilizzo di insilati da quelli che non li prevedono).

Le seguenti voci di spesa andranno a comporre i costi diretti:

- acqua ed energia per l’esercizio della produzione di latte e di foraggio;
- acquisto di animali destinati alla linea latte esclusivamente nell’ambito della rimonta;
- fieno, mangimi, farine e integratori alimentari;
- carburanti per l’esercizio della produzione di latte e di foraggio;
- contoterzismo per servizi correlati all’esercizio della produzione di latte e di foraggio;

- spese per servizi veterinari;
- acquisto medicinali;
- manutenzione ordinaria mezzi agricoli (spese di natura ricorrente per il mantenimento della vita utile dei mezzi);
- manutenzione ordinaria mezzi di stalla (spese di natura ricorrente per il mantenimento della vita utile dei mezzi);
- sementi, concimi ed altre spese dirette per produzioni erbacee destinate all’alimentazione del bestiame;
- spese di fecondazione;
- spese di gestione ordinaria stalla (igienizzazione, lettini ecc.).

Cos’è il progetto DeSMaLF-zootecnia

Il progetto DeSMaLF-zootecnia è finanziato dalla Provincia Autonoma nell’ambito dell’accordo di Programma con la Fondazione Edmund Mach che si avvale di un partenariato locale con Co.Di.Pr.A., Federazione Provinciale Allevatori e Concast.

Il progetto ha essenzialmente due obiettivi:

- 1) la creazione di indicatori economici di settore, supportando l’implementazione di un **Fondo IST** nel settore zootecnico da latte;
- 2) la diffusione di strumenti di controllo di gestione e supporto alle decisioni tra gli imprenditori zootecnici trentini attraverso interventi di **consulenza tecnico-economica**.

Per raggiungere tali obiettivi è stato essenziale e necessario coinvolgere, su base volontaria, un certo numero di aziende zootecniche da latte della provincia che, nell’ovvio e integrale rispetto delle norme di legge sulla riservatezza dei dati, mettano a disposizione i loro dati contabili.



Consorzio Agrario



Offerta valida fino al 31/03/2019, fino ad esaurimento scorte. Salvo errori di stampa.

FILTRINO LATTE VLIES

200 fogli in scatola di cartone



3.35

-15% **3.95**

Ø 160 mm

Cod. 583185 Filtrino Latte Vlies Ø 160 mm
Cod. 583187 Filtrino Latte Vlies Ø 180 mm
Cod. 583189 Filtrino Latte Vlies Ø 200 mm

GRASSO PER MAMMELLE EUTRA

Per una migliore qualità e una maggiore economia nell'allevamento di bestiame da latte, cura naturale del capezzolo e della mammella

5.65

-27% **7.70**

500 ml

Cod. 541393 500 ml
Cod. 541397 1000 ml
Cod. 541398 2000 ml



ABBEVERATOIO ACCIAIO E21

Abbeveratoio con coppa in acciaio inox, valvola a pendolo e stabile corpo in ghisa, coppa extra-large e larga (Ø 27 cm, altezza 12 cm) capacità 5 l, fissaggio a 4 punti a parete o su tubo

54.95

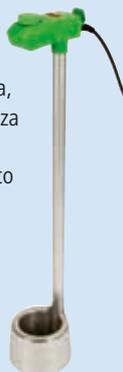
-8% **59.95**

Cod. 580041



RISCALDATORE LATTE EASY HEAT 23A

Con impugnatura per lavorare con una mano, termostato a regolazione continua, facile da pulire grazie alla resistenza in ghisa d'alluminio lucidata, estremamente stabile, grande resistenza al calore, pronto per l'uso già con un'altezza del latte di 13 cm, con supporto per cavo di collegamento da 3 m



119.95

-14% **139.95**

Cod. 583587

CALFHOUSE MASTER PLUS CON RECINTO PESANTE

In plastica rinforzata con fibra di vetro (VTR), elevata stabilità e resistenza ai raggi UV, incl. soglia resistente agli agenti atmosferici, il recinto e la capanna possono essere inseriti uno dentro l'altra, gli accessori illustrati non sono in dotazione, dimensioni capanna, esterno: L 200 x l 115 x A 135 cm, dimensioni recinto, esterno: L 150 x l 110 x A 96 cm

Cod. 585736



449.00

-10% **499.00**

5x in Trentino

Arco - Via Santa Caterina 117 Dermulo - Via Masi, 2 Mattarello - Via d. Cooperazione, 39/41
Mezzolombardo - Via C. Devigili, 3 Mori - Via Paolo Orsi, 12

Relativamente ai due obiettivi sopra citati, sono stati previsti due diversi livelli di coinvolgimento per le aziende zootecniche:

- un coinvolgimento “base” per un numero relativamente elevato di aziende, almeno 80, finalizzato alla creazione dei **valori benchmark** nell’ambito del Fondo IST Latte. Dal punto di vista delle aziende zootecniche il coinvolgimento richiesto si limiterà in sostanza nel consentire ai tecnici della Fondazione Mach l’accesso alla propria documentazione IVA per rilevare i **costi diretti** riferiti e collegati alla **produzione di latte** (considerando quindi anche i costi sostenuti dall’azienda per la produzione di foraggi e mangimi e altre voci direttamente connesse, quali ad esempio i costi di rimonta) e le **quantità di latte** prodotto;
- un coinvolgimento maggiore, per così dire “evoluto”, per le aziende più motivate a collaborare attivamente alla redazione di un bilancio aziendale, con informazioni ulteriori rispetto a quelle che possono venire dalla documentazione IVA e che riguardino il capitale fondiario e agrario per i relativi ammortamenti, i costi non fatturabili, quali quelli relativi a spese bancarie o alle risorse aziendali, i ricavi aziendali diversi dal latte (che possono raggiungere valori pari al 30% del totale aziendale).

È in fase di ultimazione l’elaborazione di un modello economico e



di pricing con l’Università di Trento e l’Università di Padova. Seguirà un confronto con il Ministero dell’Agricoltura ed Ismea per condividere le spesa ritenuta ammissibile a finanziamento e di conseguenza verranno stabilite le quote di adesione al Fondo IST Latte.

L’adesione al Fondo sarà possibile solo ed esclusivamente ad aziende che abbiano sottoscritto la nuova polizza per epizootie (che prevede risarcimenti per danni da epizootie eventualmente con relativo fermo stalla e sostituirà l’attuale Polizza Bestiame) e la polizza innovativa Prato-Pascolo (vedi BOX). Questo per evitare di gravare ulteriore rischio sul Fondo ed evitare rischi diversi delle singole aziende e permettere

una strategia di Gestione del Rischio in ambito zootecnico completa e condivisa.

Nello sviluppo del processo di regolamentazione europea si stanno sempre più favorendo gli strumenti di Gestione del Rischio innovativi come i Fondi IST a discapito delle formule di assicurazione sorpassate come la Polizza Bestiame, polizza che andrà a chiudere il suo percorso con l’attivazione dei nuovi strumenti messi a disposizione dal nuovo quadro normativo europeo e nazionale.

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile contattare Co.Di.Pr.A. via e-mail all’indirizzo comunicazione@codipra.it

La Polizza Prato-Pascolo

I Consorzi di difesa di Bolzano e di Trento (Co.Di.Pr.A.), in collaborazione con il Centro di Sperimentazione di Laimburg (BZ), con la Fondazione Edmund Mach (TN) e con Eurac Research (BZ), hanno avviato la sperimentazione di una copertura innovativa per le produzioni prative delle aree montane, che si caratterizza per diversi aspetti innovativi:

copertura su base d’area (provincia di Bolzano suddivisa in 12 aree climatiche omogenee e 16 la provincia di Trento);

rese assicurate definite per area/altimetria;

contraente svolge la funzione di rappresentanza degli interessi degli agricoltori per singola area;

indice opera sul valore assicurato complessivo d’anno con applicazione di scoperti per produzioni esenti da sinistro (più tagli);

soglia del 30% (si risarciscono eventi che causano danni superiori);

contribuzione del 65%.

L’analisi dei dati meteo 2018, raccolti dalle oltre 70 centraline sparse sul territorio regionale, ha evidenziato che l’indice climatico è stato superato in 12 aree (77 è l’indice minimo per superare il danno del 30%).

Nel 2018 si sono assicurati valori per oltre 600.000 euro e i risarcimenti liquidati sono stati pari a oltre 100.000 euro.



GALASSI GIUSEPPE e FIGLI srl
Mezzocorona (TN)

FENDT



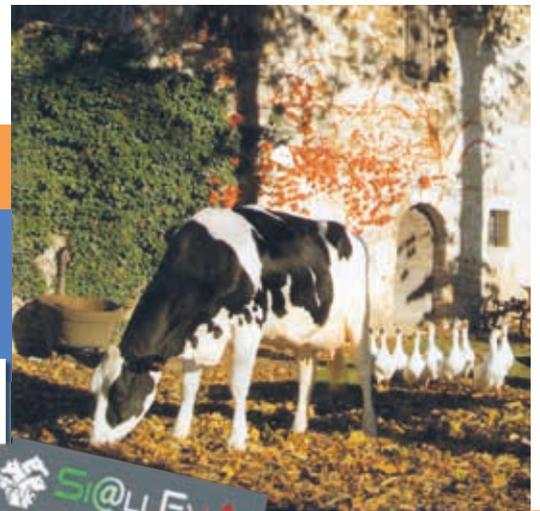
▶▶▶▶ **FINANZIAMENTI A 3 ANNI A TASSO ZERO** ◀◀◀◀

VALTRA



Galassi Giuseppe e Figli S.r.l. - Via Canè, 73 - 38016 MEZZOCORONA (TN)
Tel. 0461/605127 - www.galassigiuseppe.it

LA GESTIONE SANITARIA CON Si@LLEVA



di Alessia Tondo - Ufficio Studi AIA

Vincere la sfida dell'antibiotico resistenza

Negli ultimi anni si sente parlare spesso di antibiotico resistenza. Con questo termine si intende, in parole semplici, il fenomeno per cui alcuni batteri stanno sviluppando una resistenza agli antibiotici che utilizziamo per curarci. Questo fenomeno di "resistenza" risulta amplificato e accelerato da un uso eccessivo o improprio, sia in medicina umana che veterinaria, di agenti antimicrobici, ossia di trattamenti antibiotici.

Quello che si verifica è una accelerazione della selezione sulla popolazione microbica che non reagisce più alle cure antibiotiche con effetti deleteri sulla salute degli esseri umani e degli animali a causa della perdita di efficacia delle terapie, aumentando quindi il rischio di maggior gravità e diffusione delle malattie. L'allevamento, in particolare quello intensivo, viene percepito, a torto o a ragione, come uno dei principali responsabili di questo fenomeno.

La comunità scientifica ha individuato chiaramente alcune criticità legate all'uso di antibiotici negli allevamenti come il rischio di contaminazione ambientale, derivante dalla presenza di germi resistenti nelle deiezioni degli animali trattati o il rischio diretto per veterinari, allevatori e addetti ai lavori di acquisire resistenza agli antimicrobici attraverso l'esposizione protratta o ripetuta a essi (ad esempio, attraverso la preparazione di mangimi medicati). Non ancora definitivamente chiarita è invece la trasmissione all'uomo di

batteri resistenti attraverso il consumo di alimenti di origine animale. Allo stato attuale il meccanismo è poco documentato e, in particolare, l'entità del rischio per la salute umana non è stata ancora quantificata. Infine, il rispetto dei tempi di sospensione sia per il latte che per la carne mette al riparo dalla presenza di residui negli alimenti, garantendone la salubrità.

Un alleato importante: la prevenzione

È ormai appurato come il rispetto delle condizioni di benessere degli animali, la corretta alimentazione e il miglioramento dello stato di salute dell'animale giochino un ruolo importante nella prevenzione delle malattie.

L'allevatore ha il compito determinante di attuare le idonee misure di biosicurezza e di igiene, di eseguire programmi di eradicazione e monitoraggio delle malattie infettive e di operare appropriate campagne di vaccinazione degli animali. La stretta osservanza di queste indicazioni, principi cardini della "strategia europea per la salute degli animali", infatti, riduce la necessità di ricorrere all'impiego di antimicrobici, con conseguente riduzione della pressione selettiva da questi esercitata sugli agenti microbici e di conseguenza, dello sviluppo di microrganismi resistenti.

Il Ministero della Salute ha reso pubbliche le "Linee guida per la

promozione dell'uso prudente degli antimicrobici negli allevamenti zootecnici per la prevenzione dell'antimicrobico-resistenza". Il documento, elaborato dalla Sezione per la Farmacosorveglianza sui medicinali veterinari del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale, contiene tutti i principi base della prevenzione e fornisce indicazioni utili per prevenire l'uso inappropriato di antimicrobici.

Dal 2019, con l'entrata in vigore della ricetta veterinaria elettronica e del sistema informatizzato per la tracciabilità del farmaco, il Ministero della Salute potrà effettivamente quantificare l'utilizzo di farmaci e monitorare il corretto uso degli antimicrobici. Il Sistema Allevatori, attraverso il monitoraggio continuo dei parametri individuali degli animali della mandria, offre un indispensabile aiuto all'allevatore e al consulente per una corretta prevenzione dalle malattie e per la pianificazione sanitaria. Ancora più efficace per chi utilizza Si@LLEVA, in quanto i dati sono elaborati e restituiti all'allevatore in chiave di controllo dei fattori di rischio sanitari e di benessere animale, oltre a fornire gli strumenti per la gestione delle routine veterinarie (vaccinali, visite puerperali e post-partum). La possibilità recente di ottenere dal campione di latte la conta differenziale delle cellule somatiche, rafforza la metodologia della prevenzione dalla mastite ormai consolidata per gli allevatori aderenti al sistema.

Costruzioni su misura per il benessere dell'animale



Stalle per bovini, suini, equini ed avicoli
Fienili, ricoveri attrezzi e trincee
Vasche circolari in c.a.v. per stoccaggio liquami
Vasche per impianti biogas



Wolf System srl
I-39040 Campo di Trens (BZ)
T +39 0472 064 000
wolfsystem.it



Da 50 anni un partner
affidabile e competente



La gestione sanitaria dell'allevamento con Si@IIEvA

Negli ultimi decenni, con l'aumentare delle dimensioni aziendali e grazie ad un cambio di visione della professione veterinaria da parte dell'allevatore (complice anche l'entrata in vigore di numerose leggi dello Stato deputate alla prevenzione dai rischi di varia natura e alla protezione degli animali allevati), la gestione sanitaria della mandria ha avuto come scopo principale la prevenzione dalle malattie. In questo contesto, le singole bovine malate sono diventate un indicatore dello stato di salute dell'intera mandria, invece che un problema limitato al singolo animale. Questo approccio necessita però di una puntuale e accurata registrazione dei dati per una loro elaborazione in chiave di controllo di gestione.

CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO: l'allevatore e il veterinario, a fronte delle registrazioni degli eventi delle singole bovine e dei dati individuali di produzione e risultati analitici, necessitano di elaborazioni collettive delle performances sanitarie e di benessere animale. Si@IIEvA è strutturato per facilitare questo controllo attraverso la rapida individuazione della criticità e la semplificazione della gestione delle routine quotidiane.

Il Sintetico Collettivo, infatti, rappresenta la sintesi dell'azienda attraverso cui l'allevatore e il consulente individuano le criticità e ottengono un primo orientamento in merito alle possibili azioni correttive da adottare. Una volta individuati i "campanelli d'allarme", Si@IIEvA permette di approfondire le singole tematiche attraverso altre elaborazioni specifiche e liste di attenzione. Inoltre, sempre nell'ottica della prevenzione, Si@IIEvA "incoraggia" l'allevatore e il veterinario al controllo routinario delle bovine, in particolare nel puerperio e nel postpartum attraverso la creazione di specifiche liste veterinarie, o individua le bovine con particolari fattori di rischio di patologie o fertilità che devono essere poste all'attenzione del veterinario.

CONTROLLO DELLA MASTITE: da sempre gli allevatori iscritti ai controlli funzionali hanno a disposizione le informazioni relative al numero di cellule somatiche di ciascuna bovina e ciascuno di loro conosce perfettamente il valore di questa informazione. Si@IIEvA offre agli allevatori e ai veterinari una serie di elaborazioni che permettono di analizzare nel dettaglio la situazione aziendale e offrono la base di conoscenza per individuare le cause e risolvere il problema. Sono questi i dati che consentono un'importante azione di prevenzione grazie alla possibilità di individuare le bovine anche in una fase sub-clinica della patologia. La nuova determinazione della conta differenziale, inoltre, consente di rafforzare la prevenzione in quanto fornisce l'informazione del numero di linfociti e neutrofili presenti nel latte, consentendo una maggiore specificità nell'individuazione dello stato sub-clinico di ciascuna bovina. L'utilizzo di questa informazione ha consentito di innovare sia l'analisi del rischio mastite aziendale, a breve verrà aggiunto su Si@IIEvA un report con l'elaborazione basata sulle cellule differenziali, che la possibilità

di adottare criteri oggettivi per la selezione delle bovine che a fine lattazione necessitano effettivamente di un trattamento farmacologico (la cosiddetta asciutta selettiva), concretizzando in questa fase delicata dell'allevamento il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dell'uso degli antibiotici.

REGISTRAZIONE DELLE PATOLOGIE E DEI TRATTAMENTI: attraverso Si@IIEvA è possibile inserire i dati relativi alle visite veterinarie e ai trattamenti. Lo schema applicato per la registrazione delle visite veterinarie ha l'obiettivo di stimolare il controllo routinario di alcune fasi delicate dell'allevamento bovino da latte, in particolare del puerperio e del postpartum. Si@IIEvA consente la gestione delle routine veterinarie, la pianificazione dei trattamenti e dei protocolli e la gestione dell'armadietto dei farmaci. La registrazione delle patologie e dei trattamenti, in particolare la pianificazione dei trattamenti farmacologici, facilita le operazioni di somministrazione, garantendo la corretta identificazione del capo in trattamento, i tempi e i dosaggi stabiliti, il controllo dei tempi di sospensione per assicurare l'assenza di residui nel latte e nella carne. Il collegamento di Si@IIEvA con le banche dati dei farmaci consente l'immediata verifica della posologia e delle indicazioni ufficiali relativamente al farmaco prescritto. Questa gestione aderisce pienamente alle linee guida emanate dal Ministero della Salute in materia di buone pratiche veterinarie e di allevamento.

La strategia vincente

La sfida della riduzione dell'uso degli antibiotici in allevamento è ormai una realtà che coinvolge ogni allevatore, sia per l'importanza cruciale che il tema dell'antimicrobico resistenza riveste a livello globale, sia per gli impegni che ciascun allevatore è chiamato ad assolvere con l'adozione del sistema di tracciabilità del farmaco a partire da gennaio 2019.

Prevenire e curare le malattie è fondamentale per la difesa dei diritti degli animali allevati e per la tutela del loro benessere e costituisce la strategia per vincere questa impor-

PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE

Conoscere e applicare le misure preventive, di sorveglianza e di controllo delle malattie è una prassi fondamentale per la promozione della sanità animale. Prevenire le malattie e le infezioni animali in primo luogo attraverso la biosicurezza, seguendo prassi di buona produzione e gestione e attuando programmi integrati di controllo delle patologie. In questo modo si può massimizzare il numero di animali sani e ridurre la necessità di ricorrere agli antibiotici. Seguire attentamente le istruzioni in materia di somministrazione fornite dal veterinario che ha prescritto il trattamento terapeutico, assicurandosi in particolare che venga trattato l'animale o il gruppo di animali corretto, con il dosaggio richiesto e per la durata specifica del trattamento. Somministrare soltanto antibiotici ottenuti da fonti autorizzate, sulla base di una prescrizione veterinaria.

ANTIBIOTICO RESISTENZA: COSA POSSONO FARE GLI ALLEVATORI?

1. Utilizzare esclusivamente gli antibiotici prescritti dal veterinario
2. Rispettare le dosi e la durata del trattamento
3. Acquistare gli antibiotici solo attraverso canali autorizzati
4. Prevenire le infezioni seguendo le buone pratiche zootecniche
5. Tenere registrazioni degli antibiotici somministrati

tante sfida. L'allevatore iscritto ai controlli funzionali che utilizza Si@lIEvA è decisamente agevolato sia perché dispone di una registrazione sistematica degli eventi riproduttivi e vitali assieme ai dati produttivi e analitici individuali, sia perché può sfruttare la comunicazione diretta con le basi dati zootecniche e sanitarie ufficiali. La collaborazione tra allevatore e veterinario permette di adottare piani vaccinali preventivi, di mettere in atto delle norme igieniche che limitano l'insorgere delle malattie, di porre attenzione ai segnali degli animali che fanno intuire un rischio di insorgenza di malattie in modo da curarle in una fase precoce, di intervenire con i farmaci solo in maniera mirata sugli animali malati. Questa sinergia positiva, oltre a creare le condizioni di benessere degli animali allevati, è il presupposto per la riduzione dell'utilizzo dei farmaci e in particolare degli antibiotici, con risvolti positivi anche sulla redditività dell'azienda. Si@lIEvA diventa l'ausilio ideale di questa collaborazione e la chiave di una strategia vincente, sia perché permette di registrare e misurare l'incidenza delle patologie e dei trattamenti, sia perché facilita le routine veterinarie garantendo la corretta applicazione dei protocolli terapeutici, nonché le necessarie registrazioni burocratiche. 🐄

La bibliografia è disponibile presso l'autore.

I SERVIZI DELL'ASSOCIAZIONE INFORMAZIONI E AGGIORNAMENTI

**Incrementa il profitto
Ottimizza le scelte selettive
Controlla la consanguineità**



CONSULTA GLI INDICI GENOMICI FEMMINILI

PGA

PROFILO GENETICO ALLEVAMENTO
PER CONTROLLARE I RISULTATI DELLA TUA AZIENDA



Web Anafi Mate

PAC ON-LINE
QUANDO VUOI, DOVE VUOI



PIANO ACCOPPIAMENTO TRADIZIONALE
CON SUPPORTO DI TECNICO SPECIALIZZATO

www.anafi.it
AREA WEB DEL SITO ANAFI

ANAFI
Fondata nel 1945



BEIKIRCHER GRÜNLAND



Disponiamo di una gamma completa di prodotti per l'agricoltura e per l'allevamento, che ci permette di seguire i nostri clienti dal campo alla stalla.

I nostri mangimi vengono prodotti a partire da materie prime accuratamente selezionate e lavorati nel nostro moderno impianto di miscelazione a Brunico. Qui, uniamo un'esperienza quasi centenaria con macchinari e tecniche di lavorazione che rispondono alle più moderne linee guida dell'alimentazione zootecnica.



Le nostre diverse linee di mangimi per bovini (per la produzione di latte alimentare, di trentingrana, per bovini da ingrasso, vitelli, ecc.) rispondono perfettamente alle esigenze dell'allevatore moderno. Siamo inoltre in grado di fornire miscele speciali su richiesta del cliente.

Offriamo solo prodotti della migliore qualità, delle marche più note e affidabili e con un rapporto qualità/prezzo vantaggioso.

Beikircher Grünland - la tua agrivendita



Lana (BZ) Via Peter Anich, 9 Tel. 0473 49 01 02 - Cell. 335 749 26 79

AGENTI DI ZONA

Matteo Mengon
Federico Ventura
Mattia Giuliani

Cell: 342/1581501
Cell.: 340/0797692
Cell.: 348 985 1893

Val di Non e Sole, Valsugana, Vallagarina e Primiero
Val di Fiemme e Fassa
Giudicarie, Rendena, Val del Chiese, Val di Ledro,
Valle dei Laghi e Altopiano della Paganella

Reti per rotopresse

- 100% Polietilene HD stabilizzato raggi UV
- Resistenza garantita min. 260 kg
- Tecnologia Edge-to-Edge per la perfetta copertura del ballone
- Segnalazione di fine rotolo per programmare la sostituzione evitando costosi fermi macchina
- Ideali in tutte le condizioni di lavoro



RETE TRICOLERE A30467

- per l'identificazione del lato destro-sinistro della bobina,
- 2600 m x 123 cm



RETE EXTRALARGE A23747

- la rete ideale per le taglie XL!
- coprente ed elastica
- 2600 m x 130 cm



RETE UNIVERSALE

- larghezza 123 cm
- lunghezze disponibili:
 - **A07031** - 2000 m
 - **A12825** - 3000 m

ECOPLUS

- Combina alta qualità e costi ottimizzati: si risparmia fino al 10% rispetto a film tradizionali
- Massima resa e avvolgimento perfetto
- Meno sostituzioni dei rotoli con conseguente risparmio di tempo
- Colore verde, spessore 0,022 micron
- Larghezze disponibili:
 - A28285 500 mm e A26516 750 mm



SILOTITE

- 5 strati di protezione!
- Adatto a balle rotonde o quadrate, e per silaggio di mais o fieno
- Grazie alla sua elasticità e resistenza meccanica, avvolge in maniera ottimale, consentendo una maggior resa
- Spessore 0,025 mm
- Diversi colori e larghezze disponibili



FILM PER INSILATI AGRITURA Stretch Premium

- Efficiente e resistente
- Ottimo rapporto qualità-prezzo
- Colore: bianco
- Larghezza: 500 mm o 750 mm
- Spessore: 25 micron (μ)



Acquista in anticipo e risparmia! - Sconti per acquisto in bancali - 10% film in più per lo stesso prezzo

TUTTO PER IL PARTO E I VITELLI

Bovisal Pearls

Calcio, fosforo e magnesio per compensare le carenze al momento del parto

- Bovisal Pearls CaP contiene 56 g di calcio da 4 fonti diverse per un rapido assorbimento, e perle di calcio per un'azione prolungata
- Non contiene cloruro di calcio
- Con fosforo per la prevenzione dell'ipofosfatemia
- Ottima appetibilità
- Sono sufficienti 2 bottiglie per vacca



Boviferm primo

- Contiene Oralin®: aumenta l'acidità dell'intestino e favorisce la proliferazione della latto-flora commensale, migliorando la digestione fisiologica del latte
- Con elevate percentuali di vitamine A, C, D3, E e beta-carotene, che contribuiscono a migliorare la resistenza fisica e favorire un precoce sviluppo del sistema immunitario
- La siringa di plastica permette di ottenere un dosaggio preciso



Calcium-Bovisal sostiene e migliora rapidamente la funzionalità ruminale

- Previene la febbre da latte (ipocalcemia)
- Il suo impiego in concomitanza con il parto favorisce l'avvio della lattazione e previene le malattie del puerperio (scarso appetito, dislocazione dell'abomaso, ecc.)
- Previene la ritenzione della placenta
- Fornisce energia e calcio organico in una speciale bottiglia che ne agevola la somministrazione



Boviferm plus per la prevenzione della diarrea nei vitello

- Efficace antidiarroico per vitelli, da somministrare con il latte
- Eccezionale azione tampone nei casi di acidosi gastrica
- Contiene ORALIN®: potente probiotico che ristabilisce rapidamente l'equilibrio della flora batterica intestinale



Dunlop Purofort safety



- Stivale confortevole, resistente, eccellente isolante termico
- Resiste a: oli vegetali e minerali, grassi animali, soluzioni caustiche e fertilizzanti
- Materiale che mantiene la sua flessibilità anche alle basse temperature
- Colore verde/soola marrone
- Numeri disponibili: da 37 a 47

Dunlop Devon



- Stivale di sicurezza di lunghezza 3/4, fino al polpaccio con suola antiscivolo
- Una calzatura di sicurezza pratica e funzionale, pensata per l'utilizzo frequente
- Con puntale e intersuola in metallo
- Tallone ammortizzato per garantire la massima comodità di utilizzo

OFFERTE DI LAVORO

Agenti Plurimandatari Cerchiamo agenti plurimandatari ambo sessi fortemente motivati, dinamici con idee innovative per la promozione di prodotti agricoli e pellet di legno.

Autisti con patente C/E e CQC Ricerchiamo urgentemente autisti con patente C/E e CQC per consegne di mangimi e pellet di legno alla nostra clientela in zona Trentino - Alto Adige. Preferibile esperienza nella mansione, gradita conoscenza del tedesco ma non indispensabile. Possibilità di alloggio aziendale.

Magazziniere mulettista full-time Il candidato si occuperà del magazzino del nostro punto vendita di Lana (vicino a Merano). Costituiscono titoli preferenziali: esperienza nella mansione, eventuale patente C, esperienza come elettricista, titolo di studio in scienze agrarie o simili.

Per candidarsi inviare messaggio whatsapp: **335 / 749 26 79**

Orari di apertura: ORARIO CONTINUATO LUN-VEN 07.00 - 19.00 - SABATO 8.00-12.00

Online shop: agritura.com



La diarrea neonatale del vitello e l'importanza della colostratura

**Dott.ssa Sara Andreatta¹,
Dott.ssa Debora Dellamaria¹,
Dott. Alessandro Alberti²**

¹Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie – Struttura Complessa Territoriale di Trento

²Veterinario Libero Professionista

La diarrea neonatale del vitello (chiamata anche con l'acronimo inglese **NCD** - Neonatal Calf Diarrhoea) è una malattia molto diffusa in tutto il mondo e rappresenta una delle principali cause di perdite economiche nell'allevamento del bovino da latte. **Perdite economiche** dovute all'elevato tasso di mortalità, che può arrivare fino all'80%, ma anche ai costi degli interventi veterinari e delle ridotte performance dei soggetti sopravvissuti. Bisogna infatti ricordare come sia importante allevare dei vitelli sani, perché un buon vitello diventerà una buona vacca e rappresenta quindi il futuro dell'azienda.

L'insorgenza della diarrea neonatale del vitello è legata a numerosi fattori, sia di natura infettiva che di natura gestionale. Spesso però è l'**interazione** fra i diversi patogeni e i molti fattori predisponenti che portano alla manifestazione clinica della patologia.

Quali sono i fattori di rischio?

Sono per lo più di carattere gestionale, come una scorretta **gestione del periodo perinatale**: pratiche igieniche non adeguate, carente gestione della vitellaia, insufficiente assunzione di colostro, scarsa qualità del colostro somministrato ai neonati o tempistiche non adeguate di somministrazione del colostro stesso.

Essendo una malattia così importante per l'allevamento bovino, numerosi studi sono stati condotti

negli allevamenti di grosse dimensioni. La realtà degli allevamenti trentini però è molto diversa, le aziende sono di piccole-medie dimensioni, costituite da razze miste, spesso a gestione familiare e site in ambiente montano. È quindi ovvio dedurre che le modalità di gestione della vitellaia e le problematiche nel periodo perinatale siano molto diverse nelle nostre aziende rispetto a quelle degli allevamenti intensivi di pianura.

Per questo motivo, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE), sezione di Trento, ha deciso di sviluppare una ricerca (RC 19/2016), finanziata dal Ministero della Salute, per determinare quali possano essere i fattori di rischio nella realtà zootecnica montana e per valutare quali siano i più importanti patogeni che possono causare diarrea nei vitelli nelle prime settimane di vita.

Quali sono i patogeni più importanti?

Cryptosporidium spp., *Rotavirus* di gruppo A, *Coronavirus* ed *Escherichia coli* (K99/F5): non sono certo gli unici, ma sono quelli che maggiormente vengono diagnosticati nei vitelli con diarrea, nelle prime settimane di vita. Questi microrganismi si trovano spesso nelle feci degli animali adulti asintomatici, quindi gli ambienti fortemente contaminati da materiale fecale possono rappresentare una fonte di contagio per i vitelli. Vediamo più in dettaglio questi agenti eziologici:

- **Cryptosporidium spp.** è un protozoo, un piccolo parassita che invade le cellule dell'intestino e le distrugge. Il vitello parassitato elimina nell'ambiente una grande quantità di protozoi e in questo modo diventa una fonte d'infezione per gli altri soggetti. Vengono colpiti principalmente gli animali



I box a forma di igloo, con recinto esterno, garantiscono condizioni ambientali ottimali

di età compresa fra 1 e 4 settimane. I vitelli presentano diarrea, anoressia e disidratazione; le feci si presentano di consistenza variabile, da pastosa ad estremamente acquosa, e possono contenere latte indigerito, sangue, muco e talvolta bile. Questa sintomatologia si protrae per 4-18 giorni, ma spesso la criptosporidiosi rende il vitello suscettibile all'azione da parte di altri microrganismi (batterici o virali) che possono aggravare il decorso clinico della malattia. I Cryptosporidi sono resistenti alla maggior parte degli agenti antimicrobici/anticoccidici ed a molti disinfettanti e riescono a sopravvivere nell'ambiente anche per più di sei mesi. Risulta quindi essenziale la corretta gestione degli animali per ridurre l'infezione in allevamento.

• **Rotavirus di gruppo A** sono una delle maggiori cause di diarrea nei neonati di numerose specie di mammiferi. Il virus si trasmette prevalentemente per via orizzontale con un ciclo oro-fecale, ma non è da escludere la trasmissione indi-

retta attraverso utensili, mangimi e attrezzi contaminati da feci infette. Nei bovini adulti il virus è in grado di replicare senza provocare sintomi: gli adulti risultano quindi molto efficienti ai fini della diffusione del contagio e della persistenza del virus in allevamento (vengono detti serbatoi della malattia). Nei vitelli la malattia si manifesta per lo più nei mesi freddi e in condizioni di elevata umidità; la diarrea compare tra 4 e 14 giorni di età e persiste circa 3-7 giorni. Le feci, in un primo tempo pastose, poi acquose, hanno colorito bianco-grigiastro, o giallastro o verdastro, a seconda della dieta; frequente è anche l'emissione di muco e sangue. Il decorso della malattia può essere complicato da infezioni batteriche secondarie e si può avere anche un'elevata mortalità. Visto il loro ruolo di serbatoi, molti animali adulti producono per sé gli anticorpi contro Rotavirus e poi li secernono con il colostro. È quindi essenziale la corretta colostratura per ridurre la probabilità di malattia nei vitelli.

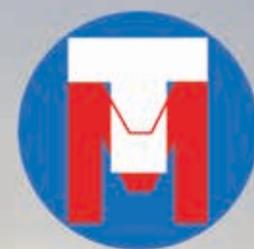
• **Coronavirus** è un virus che può provocare dissenteria neonatale nei vitelli. L'infezione avviene per via oro-fecale diretta e attraverso la contaminazione fecale di capezzoli, alimenti e acqua. Questi virus sono sensibili al calore, alla luce solare, ai solventi dei lipidi ed ai disinfettanti, mentre sopravvivono a lungo alle basse temperature, e quindi spesso la malattia è prevalente durante i mesi invernali. I vitelli vengono colpiti fra i 5 e i 30 giorni di età, possono avere una sintomatologia evidente con anoressia, febbre e diarrea liquida di colore giallastro, ma a volte sono asintomatici e non ci si accorge dell'infezione in corso. Come per Rotavirus, anche contro Coronavirus i bovini adulti producono anticorpi che possono essere trasmessi con il colostro. La colostratura e la corretta gestione aziendale possono aiutare a ridurre la malattia in allevamento.

• **Escherichia coli** è un batterio che fa parte della normale flora intestinale di tutti i mammiferi come commensale, ad eccezione di alcuni

dall'esperienza
e la saggezza di
TERAZZI GIULIANO



dalla tenacia
e la passione di
TERAZZI MARCO



I MIGLIORI PRODOTTI PER I MIGLIORI ALLEVAMENTI

Si soddisfano le esigenze degli allevatori commercializzando da due generazioni

Paglia
Naturale
Trinciata
Disidratata
In pellet

Foraggi
Naturale
Fieno prodotto in zone di alta qualità
Medica: bio ed in balloni fasciati

Mais Ceroso
Fresco
In balloni fasciati

Ferrara
via ca' tonda 56
0532 754465
336 565655

www.pagliafieno.com

Grazie papà

ceppi che sono patogeni grazie alla loro capacità di produrre tossine. I ceppi patogeni possono portare ad una sintomatologia enterica localizzata (colibacillosi intestinale) oppure ad una sintomatologia generalizzata (colisetticemia). La colisetticemia colpisce i vitelli nei primi 3 giorni di vita, con elevati tassi di mortalità. La forma enterica, causata da un particolare ceppo chiamato K99/F5, colpisce invece i vitelli nella prima settimana di vita e, nel caso in cui il vitello si trovi senza immunità passiva trasmessa dalla madre con il colostro, può passare da un apparente stato di benessere a decubito e morte in sole 12 ore. Sono quindi essenziali gli anticorpi prodotti dalla madre, la quantità e la qualità del colostro assunto dal vitello.

L'importanza del colostro e la FPT (failure of passive transfer)

La placenta dei bovini non permette il passaggio di anticorpi direttamente dalla madre al feto e quindi **il vitello nasce privo di anticorpi** ed estremamente vulnerabile alle malattie trasmissibili nelle prime fasi di vita.

Cosa sono gli anticorpi?

Gli **anticorpi** sono delle proteine (immunoglobuline) contenute nel sangue e sono una parte essenziale del **sistema immunitario** di tutti i vertebrati. Queste molecole vengono prodotte dall'organismo quando esso viene a contatto con agenti esterni (es. virus o batteri) che presentano sulla propria superficie quello che viene detto antigene. Questo processo avviene, quindi, ogni volta che il sistema immunitario di un ospite si attiva come risposta ad uno stimolo esterno potenzialmente dannoso. Il legame fra anticorpo e antigene è quasi univoco, e quindi ogni tipo di virus o di batterio necessiterà di uno specifico anticorpo per poter essere neutralizzato dal sistema immunitario. Lo scopo degli anticorpi, infatti, è proprio quello di eliminare il patogeno e quindi evitare la comparsa di malattia nell'ospite.

Un neonato, però, non è in grado di prodursi autonomamente gli anticorpi necessari a difendersi dalle malattie. Questa capacità, nel **vitello**, viene raggiunta verso le **4-6 settimane di età**. E' facile quindi

intuire che, senza gli anticorpi trasmessi dalla madre con il colostro, esso risulterà indifeso contro tutti i patogeni presenti nell'ambiente.

E cos'è il colostro?

Il **colostro** è la prima secrezione prodotta dalla ghiandola mammaria e contiene un'elevata quantità di immunoglobuline. È indispensabile che il vitello assuma un'adeguata **quantità di colostro di alta qualità il prima possibile** dopo la nascita, al fine di acquisire una buona immunità passiva, necessaria al vitello per difendersi dalle infezioni.

Cosa intendiamo per FPT?

Il termine **Failure of Passive Transfer** (FPT – fallimento del trasferimento passivo di anticorpi) viene utilizzato per descrivere la mancata assunzione da parte del vitello di una adeguata quantità di anticorpi, trasferiti passivamente dalla madre al neonato tramite il colostro.

Quando andiamo incontro a FPT?

Quando non effettuiamo una buona colostratura del vitello, ossia il neonato non riesce ad avere dei buoni livelli di anticorpi protettivi nel sangue: sì perché gli anticorpi assunti con il primo pasto di colostro andranno in circolo, ed è proprio lì che combatteranno la guerra contro virus e microbi patogeni.

Quali sono i tre elementi importanti per ottenere una colostratura ottimale del vitello?

Qualità, quantità e tempistica di somministrazione del colostro: questi sono i tre fattori determinanti e sui quali non ci si può concedere errori.

La **qualità del colostro** si riferisce a quali e quanti anticorpi sono presenti nel colostro: essa è influenzata da vari fattori, come l'età dell'animale (le pluripare producono un colostro migliore), la razza (per esempio la Frisone produce un colostro con una percentuale di anticorpi inferiore rispetto ad una Bruna), la presenza di mastite (peggior qualità di colostro in vacche mastitiche), perdita di colostro prima del parto (per rilascio degli sfinteri), grandi volumi di colostro alla prima mungitura (con effetto diluzione degli anticorpi presenti).

Buona pratica è quella di **valutare la quantità di anticorpi**

presenti nel colostro attraverso un semplice strumento chiamato rifrattometro: esso permette all'allevatore, direttamente in stalla ed in modo pratico e veloce, di capire se si tratta di un colostro ottimo, buono o scarso e se quindi vale la pena somministrarlo ai propri vitelli e/o selezionarlo per far parte della **banca del colostro aziendale**. E' infatti sempre bene avere una banca del colostro: la utilizzeremo ogni qualvolta le nostre vacche producano poco colostro o colostro di scarsa qualità, oppure come stimolatore di immunità in vitelli di qualche giorno di vita.

Quantità e tempistica di somministrazione: il primo pasto, che dovrebbe avvenire entro le 6 ore dal parto (o meglio entro le 3 ore, ove possibile), dovrebbe essere pari al 10% del peso del vitello, che significa **dai 3 ai 5 litri** di colostro. Se il vitello non dovesse assumere per suzione tramite biberon la quantità necessaria, si dovrà ricorrere all'utilizzo della sonda esofagea.

In generale, la raccolta del colostro dovrebbe essere effettuata in condizioni di estrema **igiene**: per evitare contaminazioni è necessario pulire e disinfettare la mammella ed i capezzoli prima di mungere il prezioso liquido e questo deve essere raccolto in contenitori chiusi e sanificati.

Altra strategia addizionale che può essere attuata per innalzare le difese immunitarie del nascituro è quella di **vaccinare le madri**, durante il periodo dell'asciutta, nei confronti dei principali patogeni causa di diarrea neonatale del vitello: *Rotavirus*, *Coronavirus* ed *Escherichia Coli*. In questo modo gli anticorpi evocati dal vaccino nella madre passeranno anche al vitello: tutto ciò, ovviamente, solo se la colostratura verrà effettuata in modo corretto.

Sul prossimo numero de L'Allevatore trentino saranno pubblicati i risultati preliminari della ricerca RC 19/2016 svolta dall'IZSVE in 28 aziende di bovine da latte di piccole-medie dimensioni in provincia di Trento, ricerca che è stata possibile grazie alla collaborazione di 14 veterinari e 28 allevatori.

COMUNICAZIONE PER L'UTILIZZO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

(AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DELLA G. P. n. 1545 del 24 agosto 2108 – pubblicata sul B.U.R. n. 2 del 10 gennaio 2019 - e dal DM 5046/2016)

A chi deve essere inviata la comunicazione

La comunicazione deve essere presentata tramite i **Centri di Assistenza Agricola** al Servizio Agricoltura della Provincia autonoma di Trento.

Chi è il soggetto titolare della comunicazione

Deve presentare la comunicazione il titolare dell'azienda che produce o utilizza effluenti di allevamento zootecnico o digestato per l'utilizzazione agronomica.

Quando deve essere presentata o rinnovata

La comunicazione deve essere presentata dal legale rappresentante dell'azienda **almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività di utilizzazione** e, fatte salve le previsioni in materia di autorizzazione unica territoriale, deve essere rinnovata almeno ogni 5 anni dalla data di prima presentazione o di ultima modifica della stessa.

Le aziende devono segnalare tempestivamente ogni eventuale variazione inerente la tipologia, la quantità e le caratteristiche delle sostanze destinate all'utilizzazione agronomica, nonché dei terreni oggetto di utilizzazione agronomica.

In caso di autorizzazione unica territoriale, la comunicazione ha effetto immediato dalla data di presentazione, fatto salvo il rispetto dei 30 giorni di cui sopra. I rinnovi e le variazioni hanno effetto immediato dalla data di presentazione della comunicazione.

Per variazioni sostanziali si intendono quelle che determinano una modifica degli adempimenti dovuti quali indicativamente il 20% delle superfici aziendali o del carico UBA o del rapporto fra questi, fermo restando il non superamento dei limiti massimi dei quantitativi di azoto al campo ad ettaro.

Regimi di comunicazione in zona non vulnerabile ai nitrati:

Aziende esonerate	Fino a 3.000 Kg di azoto (al campo) produce e/o stocca e/o tratta e/o utilizza agronomicamente effluenti di allevamento corrispondenti ad un quantitativo di azoto "al campo" inferiore o uguale a 3.000kg/anno; L'impresa agricola esonerata dalla Comunicazione nitrati, deve in ogni caso rispettare le regole generali, in particolare per quanto riguarda le regole relative alle strutture di stoccaggio, all'utilizzazione agronomica, al Trasporto. Inoltre l'impresa agricola esonerata è soggetta a controllo a campione
Comunicazione semplificata	Da 3.000 Kg. di azoto fino a 6.000 Kg.
Comunicazione ordinaria	Oltre i 6.000 kg. di azoto
Piano di utilizzazione agronomica	Allevamenti con più di 500 UBA Aziende che possiedono impianti di digestione anaerobica Aziende soggette ad A.I.A.

Consistenza zootecnica per specie e tipo di stabulazione, quantità di effluenti ed azoto prodotto in azienda in conformità al DM 5046/2016 - Calcolo dell'azoto prodotto in azienda

Questo risulta necessario per chiarire in quale regime di comunicazione si trova il produttore.

Il dato è relativo alla produzione totale di azoto in azienda (kg) ed è ottenuto sommando l'azoto prodotto mediamente in un anno da ogni categoria animale presente in azienda; si fa riferimento ai capi presenti nella Banca Dati Nazionale (BDN) e ai terreni presenti nei fascicoli aziendali.

Per semplificare il calcolo i CAA dispongono di un foglio di calcolo elettronico basato sulle tabelle allegate al D.M. 5046/2016.

Gli allevatori devono fornire le informazioni relative ai sistemi di allevamento e alle dimensioni degli stoccaggi degli effluenti (concimaie, vasche liquami, separatori).

Sul sito www.modulistica.provincia.tn.it, **ricerca per argomento: agricoltura, sottoargomento: zootecnia**, sono disponibili i moduli per:

- **Comunicazione semplificata**
- **Comunicazione ordinaria**

Sono stati inoltre predisposti i modelli di **documento di trasporto** e un fac-simile di **contratto di cessione degli effluenti**.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1545 del 24 agosto 2018 stabilisce le modalità per lo stoccaggio e l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e del digestato, i divieti di utilizzazione, il sistema di controllo e le sanzioni.

Adeguamento delle strutture di stoccaggio

L'iter di adeguamento degli stoccaggi delle strutture esistenti dovrà essere attivato entro 12 mesi dall'entrata in vigore della deliberazione 1545/2018 (11 gennaio 2020) ed i lavori dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2020, salvo motivata proroga. Dovrà essere preferita, ove possibile, la realizzazione di nuovi contenitori finalizzati al raggiungimento dei volumi richiesti rispetto all'ampliamento degli esistenti.



Progetto INVERSION: innovazioni e sostenibilità

La Provincia Autonoma di Trento ha sviluppato un **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020** che definisce gli interventi cofinanziati da Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), Stato e PAT in tema di agricoltura, foreste, ambiente e sviluppo rurale.

Cinque giovani allevatori delle Giudicarie Esteriori hanno proposto un progetto triennale che rientra nella Misura 16 "Cooperazione", **Operazione 16.1.1 "Gruppi operativi nell'ambito dei PEI"**. I PEI (Partenariato Europeo dell'Innovazione) supportano nuove forme di cooperazione tra agricoltori, realtà di ricerca, associazioni e altri stakeholders ed incentivano soluzioni innovative con ricadute concrete nella pratica.

Per questa finalità è nato il **Gruppo Operativo Agroecologia per il Trentino** in cui collaborano in sinergia diverse realtà:

- **cinque aziende agro-zootecniche** delle Giudicarie Esteriori: Az. Agr. Cattafesta Maurizio; Az. Agr. Maso Pisoni; Az. Agr. Agrilife di Moira Donati; Az. Agr. Cargos; Az. Agr. Misonet di Cherotti Oscar;
- **due enti di ricerca**: Gruppo di Agroecologia, Istituto di Scienze della Vita, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa; Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sede di Firenze;
- **una consulente**: Francesca Pisseri, medica veterinaria;
- **un'associazione di promozione del territorio**: Associazione Ecomuseo della Judicaria dalle Dolomiti al Garda, che segue la parte di comunicazione del progetto.

INVERSION (Innovazioni Agroecologiche per la Resilienza e la Sostenibilità della Zootecnia di Mon-

tagna) è un **progetto pilota che nasce dal basso**, un'idea condivisa tra più realtà che vogliono cercare di proporre un **modello di zootecnia più sostenibile** e adatto al contesto montano alpino. INVERSION presuppone un'inversione di rotta, un tentativo di affiancare al modello di allevamento intensivo che si è sviluppato e affermato da decenni nella nostra valle, una nuova possibilità. L'obiettivo è dimostrare, con dati scientifici alla mano, che attraverso l'applicazione e sperimentazione di diverse pratiche agroecologiche un'azienda agro-zootecnica di montagna può diventare più sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

L'**approccio** del progetto è **di tipo partecipativo ed agroecologico** e coinvolge attivamente allevatori, ricercatori e consulenti. Si parte dalla comprensione delle esigenze prioritarie per le aziende per passare poi alla sperimentazione di

innovazioni e pratiche agroecologiche studiate ad hoc per le aziende con gli esperti, ad una valutazione collettiva dei risultati ottenuti e ad un'eventuale ricerca di nuove soluzioni più adatte alle esigenze espresse. Importanti sono anche i momenti di formazione pensati per gli allevatori su tematiche fondamentali per la gestione degli animali e dell'azienda.

L'**agroecologia** applica alla gestione dell'agroecosistema e dell'azienda agraria tecniche ispirate ai principi dell'ecologia. È una scienza delle relazioni che si basa sul dialogo tra i saperi agricoli tradizionali e le scienze agrarie, veterinarie e zootecniche moderne per migliorare quei servizi che sono in grado di soddisfare, direttamente o indirettamente, le necessità umane (servizi ecosistemici).

I principali **servizi ecosistemici** sui quali INVERSION intende lavorare sono:

- accrescere l'efficienza d'uso delle



Bovine del Maso Pisoni a Malga Tovre supra Molveno



L'innovazione



al servizio del TERRITORIO



Perozzo & Girardelli s.r.l.

MACCHINE AGRICOLE
RIPARAZIONE E VENDITA

Località Stradelle – 38050 Carzano (TN) - Tel. 0461-752131 – Fax 0461 759675 - perozzog@virgilio.it – www.perozzogirardelli.it
Perozzo 335 5740 243 – Girardelli 338 6829027

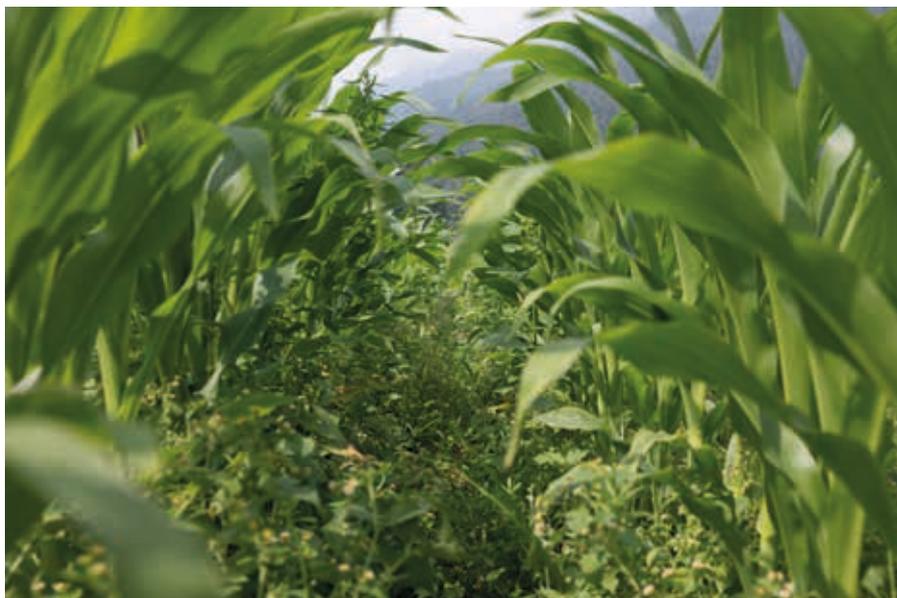
risorse per il bestiame;

- accrescere l'efficienza d'uso delle risorse per le colture attraverso la diversificazione delle pratiche agro-zootecniche;
- favorire la biodiversità a livello genetico, di specie e nello spazio;
- aumentare la fertilità del suolo;
- incrementare il benessere e la salute animale;
- migliorare la qualità dei prodotti;
- favorire la mitigazione ai cambiamenti climatici;
- valorizzare il paesaggio e il patrimonio rurale.

Durante il primo anno tutte le aziende hanno iniziato a sperimentare delle innovazioni agroecologiche funzionali al miglioramento dei diversi servizi ecosistemici e al proprio percorso verso la sostenibilità.

L'**Az. Agr. Agrilife** di Moira Donati si trova in Val Lomasona, nel comune di Comano Terme. Moira ha creato un'efficiente azienda multifunzionale: un allevamento di asini per la produzione di latte alimentare e cosmetici a base di latte d'asina, coltivazioni di piante officinali e piccoli frutti per la produzione di sciroppi e conserve. Ad Agrilife si stanno confrontando **due diverse gestioni di pascolo: continuo e turnato**. Il pascolo turnato consiste nel suddividere in settori gli appezzamenti dedicati al pascolo e nello spostare regolarmente gli animali da un settore all'altro. Questo tipo di pascolo si è dimostrato una pratica molto efficiente per l'azienda: ha permesso all'erba di raggiungere e mantenere nel tempo un ottimale valore nutritivo migliorando la qualità del latte ed evitando il degradarsi del suolo e del cotico erboso tipico in una condizione di pascolo continuo. Su queste due diverse gestioni di pascolo si sta svolgendo anche un importante **monitoraggio ambientale**. I ricercatori del CNR di Firenze stanno dimostrando, attraverso delle costanti misurazioni di gas ad effetto serra emesse dal suolo, che un pascolo turnato emette nel complesso una minor quantità di gas ad effetto serra contribuendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

A Marcè, nel Bleggio Superiore, presso l'**Az. Agr. Maso Pisoni**, Leonardo Pisoni e Barbara Seppi al-



Sperimentazione del living-mulch sul mais

levano una decina di mucche razza Bruna Alpina originale e Rendena per la produzione di formaggi a latte crudo. Gli animali vengono portati d'estate in alpeggio a malga Tovre sopra Molveno dove Maso Pisoni svolge un'attività agrituristica e di fattoria didattica. Con il supporto di Francesca Pisseri, la consulente veterinaria che segue il progetto, hanno messo in pratica un **approccio sistemico alla gestione della salute animale**. In un allevamento agroecologico il mantenimento della salute animale si raggiunge tramite l'equilibrio tra le esigenze degli animali, dell'uomo e dell'ambiente. Lavorare su un'alimentazione ricca in foraggi che permetta un buon funzionamento del ruminante ed assicurare delle condizioni ottimali di benessere portano l'animale ad avere un sistema immunitario più efficiente evitando un ricorso routinario a farmaci. L'approccio, inoltre, privilegia azioni di monitoraggio e prevenzione e l'utilizzo del farmaco effettuato solo a seguito di diagnosi.

L'**Agriturismo Fattoria Athabaska** è situato a San Lorenzo Dorsino in località Deggia ed è l'azienda capofila del progetto; alleva vacche di razza Highland e Rendena, lama e alpaca, cani da slitta, maiali e piccoli animali da corte. L'allevamento è funzionale alla produzione di carne e salumi per l'agriturismo e per le attività didattico-ricreative (fattoria didattica, trekking). Mau-

rizio Cattafesta ha iniziato il suo percorso con l'attività di allevamento da cani da slitta. Questa sua formazione lo ha portato a mettere in primo piano l'importanza di un **rapporto sinergico tra uomo e animale** sia per il benessere degli animali che per facilitare il lavoro dell'allevatore. Il tempo che l'allevatore investe nel curare il rapporto con i suoi animali, soprattutto con gli animali anziani che sono una guida per i nuovi arrivati, torna indietro anche in termini di visibilità per un'azienda che vive in parte di turismo didattico. Le migliorie introdotte grazie al progetto INVERSION (un pascolo turnato razionale che permette di tenere gli animali all'aperto al pascolo per nove mesi all'anno, una migliore gestione delle infestanti) hanno dato notevoli benefici agli animali, ma anche all'allevatore e all'azienda stessa.

A Favrio troviamo l'**Az. Agr. Misonet**; Oscar Cherotti è figlio di un allevatore tradizionale; dopo gli studi in agraria, ha deciso di aprire una sua azienda con cinque vacche di razza Bruna alimentate prevalentemente a foraggio. Il latte prodotto viene utilizzato per produrre del buon yogurt e gelato venduto a Ponte Arche nel negozio della fidanzata. Le analisi sul latte condotte all'interno del progetto stanno dimostrando che vacche alimentate con foraggi freschi da pascolo e fieni di buona qualità producono **latte e prodotti caseari**

con migliori profili nutrizionali e qualità organolettiche (ad esempio una maggior presenza di acidi grassi benefici come gli omega-3 e omega-6).

La quinta azienda partner è l'**Az. Agr. Cargos** che ospita, in località Torbiera a Fivé, un tradizionale allevamento intensivo di vacche di Razza Frisona per la produzione di latte alimentare. Anche Stefano Carloni è figlio e nipote di allevatori tradizionali; il suo percorso personale parte dal forte desiderio di riavvicinarsi all'azienda del padre per migliorarla, relazionandosi in maniera diversa al territorio che la ospita. È consapevole delle forti problematiche che interessano la sua azienda e che il percorso per renderla più sostenibile è ancora lungo e impegnativo. Ha deciso di partecipare ad INVERSION ponendosi come obiettivi la riduzione del numero di capi, lavorazioni minime del suolo, una diversificazione aziendale con allevamento di car-

ne grass-feed al pascolo e sbocco turistico. Presso l'Azienda Cargos i ricercatori della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa stanno portando avanti una **sperimentazione di living-mulch sulla coltivazione del mais**. Consociare il mais ad una leguminosa di supporto consente il controllo delle infestanti, il miglioramento della fertilità del terreno senza l'utilizzo di fertilizzanti di sintesi, una protezione dall'erosione e dalla perdita di nitrati. I risultati del primo anno permetteranno di valutare meglio quale specie sia più adatta alla consociazione in base al terreno torboso dell'azienda.

Fabio Caporali, professore dell'Università della Tuscia e padre fondatore della moderna agroecologia italiana, offre al progetto e alle aziende la sua preziosa consulenza, frutto di anni di esperienza in questo settore. Che le sue parole siano da spone: "La scienza deve essere al servizio della società e del bene comune. È fondamentale riflette-

re e stabilire qual è il ruolo dell'uomo all'interno dell'ecosistema, invertire un modello di sviluppo dannoso per la salute globale, creare alleanze tra realtà attente ai problemi della realtà locale per fare massa critica. L'agricoltura deve riprendere il suo ruolo socio-economico e socio-ecologico e far valere la politica del bene comune".

Il progetto prevede anche uno **sportello di consulenza tecnica gratuita** per aziende esterne al progetto che sono interessate a conoscere e approfondire le metodologie sperimentate dalle aziende aderenti. Lo sportello prevede un'assistenza tecnica dedicata su uno o più aspetti specifici dell'allevamento (razione alimentare, salute animale, benessere animale, gestione dei pascoli, ecc.). È possibile usufruire di questa possibilità contattando telefonicamente la coordinatrice del progetto Giorgia Robbiati (Fattoria Athabaska – 380 3158181) oppure scrivendo una mail a info@progettoinversion.it.

NOIROMECC

NOIROMECC s.r.l.
Loc. Formol, 24 - 38020 CASTELFONDO TN
Tel. 0463-889230
E-mail: info@noiromecc.it Web: www.noiromecc.it



ATTREZZATURE ZOOTECNICHE
SERRAMENTI PER RICOVERI ZOOTECNICI
SISTEMI DI ASPORTAZIONE DELLE DEIEZIONI
IMPIANTI ESSICCAZIONE E MOVIMENTAZIONE FORAGGIO

Identificare precocemente i problemi respiratori nel vitello

di Mattia Fustini

Le malattie respiratorie rappresentano uno dei principali rischi che compromettono la salute e la futura carriera produttiva degli animali. Gli effetti sono molteplici: mortalità, ritardo dello sviluppo corporeo, incremento dell'età al primo parto, maggior rischio di distocia, minor produzione di latte e ridotta longevità. La prevenzione di questa patologia attraverso una buona gestione dell'ambiente e dell'alimentazione sono determinanti per il benessere animale e la redditività dell'allevamento.

Miglioramento dell'ambiente

L'ambiente di vita del vitello deve essere privo di correnti d'aria perché l'eccessiva forza del vento può raffreddare il vitello e sottrarre energia all'accrescimento. Durante la stagione invernale è opportuno **controllare le correnti e creare ripari frangivento** o modifiche strutturali per evitare correnti fredde sui vitelli. Le caratteristiche delle gabbiette dovrebbero permettere comunque la circolazione dell'aria anche in inverno, mentre spesso vengono create chiusure troppo ermetiche. Uno degli aspetti più importanti per le gabbiette è il loro orientamento, che deve considerare la pendenza della pavimentazione, il percorso del sole e la direzionalità dei venti dominanti.

Sappiamo che i vitelli possono essere alloggiati in gabbiette esterne anche in **condizioni di freddo intenso, a patto che la dieta contenga un livello adeguato di proteine ed energia.**

Igiene elevata

Per i vitelli la resistenza alle malattie varia in base all'età, ed è raccomandabile evitare il contatto tra i vitelli giovani e quelli più grandi durante i primi 3-4 mesi di vita. **La vitellaia dovrebbe essere in un'area completamente separata** dal resto della mandria e dotata di un sistema di ventilazione indipendente. Durante i mesi invernali più freddi l'orientamento dovrebbe permettere il riscaldamento solare e proteggere dal vento e dalle correnti. **Una gabbietta deve essere pulita e disinfettata prima dell'inserimento** del vitello e garantire poi una buona accessibilità a cibo e acqua da parte del vitello e del personale. I box multipli o mini-stalle sono adatti per i vitelli dopo lo svezzamento, perché permettono di gestire alimentazione e pulizia in modo ottimale, favorita anche da una corretta pendenza per evitare ristagni o da uno strato drenante. Per mantenere un ambiente sano è necessario **aggiungere quotidianamente 1-2 kg di paglia per capo**: per giudicare se la quantità è sufficiente si possono osservare le ginocchia o le gambe del vitello che non devono essere bagnate.

Gestione dei gruppi

Nei primi due mesi di vita gestire i vitelli in gruppo aumenta l'incidenza del rischio di patologie respiratorie e intestinali rispetto ad una stabulazione individuale, perché i vitelli si sdraiano uno accanto all'altro e il contatto favorisce la diffusione degli agenti patogeni.



Successivamente si raccomanda il raggruppamento dei vitelli post-svezzamento in gruppi dai 3 ai 5 animali considerano l'età e la taglia. Quando il vitello avrà raggiunto i 4 mesi di età sono possibili anche gruppi più numerosi, composti da 6 a 12 animali. Questo approccio ha anche lo scopo di ridurre la competizione dei vitelli per il cibo.

Riconoscere precocemente i sintomi

È necessario essere in grado di riconoscere e trattare precocemente gli animali malati, a prescindere dalle cause della malattia. Spesso si tratta di una combinazione di infezioni virali e batteriche, favorite da stress legati a problemi di gestione e scarsa igiene ambientale. Per questo motivo l'Università della California ha sviluppato un sistema di punteggio standardizzato che permette di identificare i problemi respiratori.

SOGLIA - PUNTEGGIO 5

Il sistema proposto prevede di valutare sei segni clinici e se la somma del punteggio raggiunge il **valore uguale o superiore a 5 si considera un caso di malattia respiratoria**:

SCOLO OCULARE	= 2 punti
SCOLO NASALE	= 4 punti
ORECCHIO O TESTA INCLINATI	= 5 punti
TOSSE	= 2 punti
RESPIRO ANOMALO	= 2 punti
FEBBRE (≥ 39.2 °C)	= 2 punti

Si devono osservare individualmente i vitelli almeno 2 volte al giorno, cercando di riconoscere questi sintomi, in modo da capire precocemente se un vitello si sta ammalando e consultare immediatamente il proprio veterinario per stabilire la terapia più adatta.

Tabella 1

Sistema di valutazione per il riconoscimento precoce delle malattie respiratorie nei vitelli (dall'Università della California)

Segno Clinico	Sano	Punteggio se anomalo	
Scolo oculare	0 	2  Or  Or 	
Scolo nasale	0 	4  Or  Or 	
Orecchio o Testa piegate	0 	5  Or  Or 	
TOSSE	0 No tosse	2	TOSSE SPONTANEA
RESPIRO	0 Normale	2	RESPIRO RAPIDO E DIFFICOLTOSO
TEMPERATURA	0 $<39,2$ C°	2	$>39,2$ C°

Festa di Primavera

Trento, sabato 6 e domenica 7 aprile 2019

Programma

Venerdì 5 aprile

Entro le ore 18.00: arrivo degli animali

Sabato 6 aprile

ore 9.00-16.00	Valutazione puledre di 30 mesi razze Haflinger e Norico
ore 10.00-12.00	Valutazioni categorie manze della Bruna e Frisona
ore 13.00-15.30	Valutazioni categorie vacche della Bruna e Frisona
ore 15.30-16.00	Finale mostra provinciale della Bruna e Frisona

Domenica 7 aprile

ore 9.00-12.00	Mostra cavalli razze Haflinger e Norico
ore 10.00-12.00	Attività ragazzi dello Junior Club (conduzione, giudizio morfologico)
ore 14.00-15.00	Premiazione dei vari concorsi e mostre (vacche e cavalli)
ore 16.00-17.00	Gimkana equestre a cura dei ragazzi dell'Haflinger Club

Iniziative permanenti nel corso delle due giornate:

- Esposizione bovini ed equini
- Esposizione pecore, capre, maiali, galline, conigli
- Fattoria didattica a cura dell'azienda Aneghè Taneghe
- Laboratorio di lavorazione delle carni e caseificazione del latte a cura degli studenti della scuola di San Michele
- Giri in carrozza per bambini con cavalli Haflinger e Norico
- Spettacolo equestre con dimostrazione di abilità di cavallo e cavaliere (gimkana)
- Concerto del coro Le Piccole Colonne (domenica ore 15.00 Sala Assemblee)

Durante i due giorni della manifestazione funzionerà un punto di ristoro con servizio pasti a base di prodotti trentini

TARIFFE RACCOLTA CARCASSE

in vigore dal 1 MARZO 2019

A seguito del raddoppio dei costi di smaltimento delle carcasse, si è reso necessario l'adeguamento delle tariffe a carico degli allevatori come da tabella.

Si ricorda che tali tariffe si applicano al bestiame BOVINO, OVICAPRINO, SUINO, AVICUNICOLO ed EQUINO (solo equini destinati al consumo umano/DPA) di proprietà di allevatori che hanno sede in provincia di Trento.

GROSSI ANIMALI (bovini oltre l'anno, cavalli, asini):	per capo	20,00€
PICCOLI ANIMALI (vitelli, puledri, pecore, capre, maiali):	per capo	4,00€
CAPRETTI-AGNELLI:	per capo	2,00€
AVICUNICOLI:	per q.le	2,00€



Leader in sistemi di mungitura OVI - CAPRINI

L'azienda più grande d'Europa con 10.000 capi in lattazione ha scelto PANAZOO



"PANAZOO MI HA ALLEGGERITO IL LAVORO DI TUTTI I GIORNI."



PANAZOO Italiana SrL | Via Copernico 2-4
20082 Binasco (Milano) Italia
T. +39-02-9054833 | F. +39-02-90091860
PI. IT 08712100158
www.panazoo.it | info@panazoo.it



Stalloni Haflinger

NORGE DEI PLAZI – Z TN13197

Iscritto nell'elenco stalloni al raduno nazionale stalloni di Egna 2019

Qualifica di **II A-B**

Stallone di classe con ottima morfologia e andature eleganti!
Nato 24/04/2016; Altezza al garrese 151, Torace 170, Stinco 19,5
Tipicità B, Armonia B, Arti e Appiombi D, Passo MB, Trotto MB

Padre: N-SAMBUCO DEI RUCC
Madre: RIMANLDA DEI RUCC
Madre della madre: BIRBANTE – I

Disponibile per la stagione di monta 2019 presso stazione di monta di Vobarno (BS)
Proprietario: Mosca Gianni

Per maggiori info chiamare MOSCA GIANNI 3274419578 - LUCA 3355988246



ALIMENTAZIONE CON MANGIMI CONCENTRATI INVECE DI FORAGGI



L'obiettivo primario nell'allevamento dei vitelli è quello di promuovere lo sviluppo del rumine.

Infatti, nel vitello appena nato gran parte del tratto gastrointestinale è solo parzialmente formato: solo l'abomaso è funzionale.

Per ottenere uno sviluppo ottimale del vitello, la rapida crescita delle papille è prioritaria rispetto all'espansione del volume del rumine, perchè quanto più numerose sono le papille disponibili, tanto maggiore è la capacità di assorbimento degli acidi grassi volatili (acido butirrico, acido propionico, acido acetico) attraverso la parete del rumine.



Fiocchi per vitelli Beikircher

- Il prestarter ideale per la fine dell'allattamento. Struttura in fiocchi per una parziale sostituzione del latte
- Da somministrare all'inizio dello svezzamento
- Vantaggi:
 - Svezzamento precoce
 - Migliore sviluppo del rumine
 - Molto gustoso, aumenta l'assunzione di mangime
 - Altamente energetico e digeribile
 - I vitelli crescono sani e in fretta, con conseguente risparmio di tempo e denaro
- Contenuto 30 kg



Per conseguire uno sviluppo rapido del rumine, è essenziale somministrare concentrati appetibili e altamente digeribili a partire dalla seconda settimana.

Beikircher Jungstar

- Pellet per vitelli ad elevata digeribilità
- Alto contenuto di proteine (18% proteina grezza)
- Contiene fonti proteiche con un buon profilo aminoacidico e di qualità come farina di soia e semi di lino
- Ricco di amido (favorisce la crescita delle papille ruminali)
- Con pannello di lino che contiene mucillagini per promuovere la digestione, copre la parete intestinale con uno strato protettivo
- Minerali altamente disponibili (favoriscono la crescita ossea)
- Arricchito con vitamine del gruppo B (i vitelli non hanno ancora un rumine ben funzionante e quindi non riescono a produrle autonomamente)
- Molto appetibile, contiene anche un protettore per l'intestino (probiotici)
- Contiene anche fiocchi di mais e carrube



StarFit

- Aumenta i livelli di vitamine, minerali e oligoelementi
- Con ferro di facile assimilazione, per prevenire l'anemia
- Favorisce lo sviluppo di un forte sistema immunitario nel vitello



Sostitutivi del latte di Beikircher

Questi sostituti del latte sono stati sviluppati per assicurare un apporto ottimale di nutrienti durante l'allattamento intensivo. Il sostituto del latte Beikircher Baby Milch combina il meglio della sicurezza con il massimo delle prestazioni.

Baby Milch Blu Baby Milch Giallo

- Proteine del latte di alta qualità
- Composizione di nutrienti ideale
- Arricchiti con Vit. E e Selenio (previene le malattie muscolari e rafforza lo sviluppo del sistema immunitario)
- Con elementi utili al mantenimento di una flora intestinale stabile e sana dei vitelli
- Adatti a distributori automatici
- Ottima solubilità
- Baby Milch BLU 50% di latte scremato
Baby Milch GIALLO 35% di latte scremato



Baby Milch Gold

- ottima solubilità
- altamente digeribile
- adatto a distributori automatici
- proteine del latte di alta qualità (50% di latte scremato in polvere)

NOVITÀ

Pulmosan Pellet

- La formulazione di **PULMOSAN PELLET** è studiata appositamente per proteggere i ruminanti durante i periodi critici (colpi di freddo)
- I potenti antiossidanti presenti nel prodotto stimolano il sistema immunitario
- Adatto anche a CAPRE e PECORE
- PULMOSAN Pellet contiene selenio organico, vitamina C e vitamina E, Zeolite (argilla) ed oli essenziali
- Grazie all'associazione tra diversi antiossidanti, PULMOSAN Pellet stimola la vitalità di animali giovani e adulti
- Vengono così evitate le problematiche di crescita e produzione, migliorando la redditività aziendale.



AMUR DEI TIGLI TN12953

Iscritto nell'elenco stalloni al raduno nazionale stalloni proprietario Az Agr. Ai Tigli di Sandri Martina e Alessandro

Qualifica di **II A-B**,

Nato 23/03/2010

Altezza al garrese 148, Torace 170, Stinco 19,5 IMT 11,6 2018

Tipicità B , Armonia D, Arti e Appiombi B, Passo B, Trotto B

Padre: ANTISS – Madre: ILARY

Disponibile per la stagione di monta 2019 presso: Scalet Ilario - PRIMIERO

Prezzo monta 200€ + IVA

Per maggiori info chiamare SCALET ILARIO 3403755354



WISTON DEI TIGLI TN13091

Iscritto nell'elenco stalloni al raduno nazionale stalloni 2013
Proprietario az agr. ai tigli di Sandri Martina e Alessandro

Qualifica di **II A-B**,

Nato 15/03/2013

Altezza al garrese 151, Torace 168, Stinco 18,8 IMT 14.4 2018

Tipicità B , Armonia B, Arti e Appiombi D, Passo B, Trotto D

Padre: WINTERSTERN – O – Madre: FORSANA

Disponibile per la stagione di monta 2019 presso

Az. Agr. Ai Tigli di Sandri Alessanro e Martina - Villa Agnedo

Prezzo monta 200€ + iva

Per maggiori info chiamare SANDRI MARTINA 3426597964 SANDRI ALESSANDRO 3334106847





Autotrasporto
Foraggi snc

AUTOTRASPORTI CONTO TERZI
nazionale e internazionale

COMMERCIO FORAGGIO - CEREALI - LEGNA



Via Doss Marin,16 – 38070 Stenico (TN) – Tel 0465 880139

☎ 349 6861416 – 346 0658597

✉ vedovellicristina@hotmail.it – autotrasportoforaggi@lamiapec.it;

SB Fenomeno

Superbrown Fenomeno IT073990243304
Falco x Huxoy x Easy • K-AB • β -A₁A₂

Seme
Sessato



Huxoy Mischia - Madre
IT073990186530

Fenomeno
IT073990243304

Il Supertoro per la Morfologia!

Tipo 134 Mammella 143 Arti e Piedi 143

Latte +661 kg Mungibilità 111 Cellule 118



Consorzio SUPERBROWN di Bolzano e Trento

38121 TRENTO (Italy) - Via delle Bettine, 40 - Tel. +39.0461.657602 - Fax +39.0461.657930
www.superbrown.it - info@superbrown.it



Cooperfidati.

Cooperfidi dal 1980 facilita i suoi Soci nel rapporto con le banche - agevolando il reperimento di finanziamenti alle migliori condizioni di mercato - gestisce ed eroga contributi provinciali, mette a disposizione propri Fondi speciali e fornisce consulenze gratuite. Possono associarsi Cooperative di ogni settore e Aziende Agricole, con sede in Trentino.

LA FORZA DELLA COOPERAZIONE.



COOPERFIDIS.C.

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA

Trento, via Vannetti 1 www.cooperfidi.it tel.0461.260417

Apertura al pubblico lunedì / venerdì 8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.00
Gradito l'appuntamento.



CONSORZIO "SUPERBROWN" di Bolzano e Trento

GIOVANI TORI GENOMICI

Superbrown JERRY		IT021002272222	Paillette: TURCHESE	
Cross	Jerónimo x Solaris x Alibaba x Moiado	Nato: 14/11/2017	K-Caseina: AB	
Madre	BARBI	Punt.: 86/86	1° 2.06	305 gg 8401 kg 5.00% 423 kg 4.00% 339 kg
Nonna	BAMBI	Punt.: 84/84	3° 4.04	305 gg 9199 kg 5.20% 478 kg 4.00% 369 kg

Superbrown CORNER		IT022990304486	Paillette: GRIGIO	
Cross	Cadence x Alibaba x Moiado x Banker	Nato: 07/12/2017	K-Caseina: AB	
Madre	FIETTA	Punt.: 85/86	1° 2.09	305 gg 10883 kg 4.70% 511 kg 3.90% 419 kg
Nonna	FORTUNA	Punt.: 79/73	4° 5.06	305 gg 13211 kg 4.30% 571 kg 3.70% 488 kg

Superbrown FOCUS		IT025990097147	Paillette: ROSSO	
Cross	Falco x Proud x Alibaba x Moiado	Nato: 30/09/2017	K-Caseina: AB	
Madre	SG PROUD REGINE	Punt.: 84/86	3° 4.11	305 gg 10806 kg 4.20% 458 kg 4.00% 429 kg
Nonna	SG ALIBABA REAL	Punt.: 88/90	3° 4.02	305 gg 10946 kg 4.50% 488 kg 3.70% 407 kg

Superbrown TEVEZ		IT021002263900	Paillette: PISTACCHIO	
Cross	Tempation x Vivid x Zaster x Perfecta	Nato: 06/10/2017	K-Caseina: BB	
Madre	FANNI SMC	Punt.: 84/86	1° 2.07	305 gg 8827 kg 4.30% 380 kg 3.60% 315 kg
Nonna	FUCHSI	Punt.: 88/87	5° 6.06	305 gg 12920 kg 4.10% 527 kg 3.60% 464 kg

Superbrown FANTOM		IT022990267716	Paillette: TRASPARENTE	
Cross	Falco x Huray x Moiado x Vinzel	Nato: 29/05/2017	K-Caseina: BB	
Madre	DB DARIA	Punt.: 88/88	2° 3.03	305 gg 10937 kg 4.60% 501 kg 3.60% 397 kg
Nonna	MONZA	Punt.: 84/84	3° 4.11	305 gg 8817 kg 4.90% 432 kg 3.90% 341 kg

Superbrown ACCOUNT		IT073990243306	Paillette: SALMONE	
Cross	Arrow x Hulk x Nesta x Playboy	Nato: 22/06/2017	K-Caseina: BB	
Madre	HULK LILLY	Punt.: 89/87	2° 3.08	305 gg 10393 kg 4.20% 432 kg 3.80% 392 kg
Nonna	NESTA DILLY	Punt.: 88/88	5° 8.04	305 gg 9147 kg 4.00% 363 kg 3.80% 351 kg

Superbrown VANATU		IT021002248080	Paillette: VERDE	
Cross	Vanpari x Vivid x Poster x Zaster	Nato: 04/09/2017	K-Caseina: AB	
Madre	SASHA	Punt.: 85/85	1° 2.00	305 gg 9228 kg 3.60% 329 kg 3.90% 357 kg
Nonna	SIRA	Punt.: 89/87	2° 3.01	305 gg 9967 kg 4.00% 396 kg 4.20% 423 kg

Superbrown DUPLAGO		IT021002241600	Paillette: GIALLO	
Cross	Falco x Dally x Rivaldo x Eagle	Nato: 25/06/2017	K-Caseina: BB	
Madre	EFEU	Punt.: 87/88	1° 2.09	305 gg 7663 kg 4.30% 328 kg 3.80% 288 kg
Nonna	EMELIE	Punt.: 88/87	4° 5.08	305 gg 9806 kg 3.80% 373 kg 3.70% 362 kg

MOSTRA PROVINCIALE

Razza Bruna, Jersey e Bruna Originale

SABATO 23 MARZO 2019
A BOLZANO SUD



DOMENICA 24 MARZO 2019
A BOLZANO SUD



Sabato, 23.03.2019

ore 20.00 Valutazioni
manzette e giovenche
ore 22.00 Festa dei giovani Allevatori

Domenica, 24.03.2019

ore 09.30 Valutazioni vacche
ore 14.00 Finale
ore 15.00 Lotteria

Federazione Provinciale Allevatori Razza Bruna

39100 Bolzano, Via Galvani 38/A - Tel. 0471.063800 - www.razzabruna.it - info@razzabruna.it



 **RIEPER**

MANGIMI DI QUALITÀ PER IL SUCCESSO DEI CLIENTI.

- 70 anni di consolidata esperienza
- Impegno costante nella produzione di mangimi di altissima qualità
- Analisi dei foraggi aziendali
- Vasta gamma di referenze per tutte le necessità aziendali
- Proposta della razione ottimale per le vostre esigenze
- Consulenza esperta nello sviluppare la razione ottimale per soddisfare ogni vostra esigenza

I VOSTRI CONSULENTI AGRARI:



Luca Zuccher
Cell: 347 96 800 60

Garda Trentino, Ala-Avio, Rovereto e Vallagarina, Folgaria, Alta Valsugana, Bassa Valsugana e Tesino, Valli del Primiero



Matteo Magnini
Cell: 348 43 535 75

Val di Sole, Val di Non Bassa, Val di Non Alta, Val Rendena, Valli Giudicarie, Andalo, Molveno, Val di Ledro, Proves, Lauregno



Alberto Aloisi
Cell: 336 26 09 51

Val di Fassa, Val di Fiemme, Cembra e Alta Anania